Lunedì 11 Maggio - IX - 1931

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 111
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

I vantaggi e l'importanza del prestito nazionale illustrati in una manifestazione all'augusteo

ROMA, 10. — Stamane ad iniziativa della Federazione Fascista dell'Urbe ha avuto luogo all'Augusteo la prima manifestazione per illustrare i vantaggi e la importanza del prestito nazionale. Alla cerimonia sono intervenuti moltissimi rappresentanti dei vari gruppi rionali fascisti, i giovani fascisti, i dopolavoristi tutti con labari, gagliardetti e musiche e una folla di cittadini che ha gremito i vari ordini di posti della grande sala.

Erano presenti S. E. il Prefetto Montuori, il Vicegovernatore di Roma co. D'Ancora, il Segretario Federale Nino d'Aroma col Direttorio Federale e del Fascio romano al completo, il generale Cecconetti in rappresentanza del Ministro della Guerra, l'on. Cartoni vicepresidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, vari deputati fra cui gli on. Preti, Capri, Cruciani e Bifani, il Console Mezzetti comandante la Legione Mutilati e numerose personalità.

Un messaggio di De Stefani

Ha preso la parola per primo il segretario amministrativo della Federazione Fascista dell'Urbe dott. Morini, il quale ha letto, fra scroscianti applausi, il seguente messaggio inviato a Nino d'Aroma da S. E. de Stefani, impossibilitato ad intervenire alla manifestazione:

« *Caro d'Aroma — Sono spiritualmente presente al vostro appello. La sostituzione dei buoni novennali di prossima scadenza con altri buoni novennali liberamente acquistati dai cittadini rispetta gli impegni assunti dallo Stato. Perciò aderisco con convinzione alla vostra iniziativa cui Giuseppe Belluzzo, ministro di Stato e già ministro dell'Economia Nazionale, porterà il contributo della sua parola. Sentire oggi risuonare dopo le più aiverse esperienze il nostro ormai antico motto del 1922:* « L'Italia farà da sè », *è per noi, così deve essere per tutti gli italiani, ragione di conforto e di consapevole orgoglio. Quando è dato di poter conciliare gli interessi dei privati con quello atuale della Nazionale, la politica dei governi ha raggiunto la sua suprema armonia* — A. de Stefani ».

La parola di S. E. Belluzzo

Ha parlato quindi l'oratore ufficiale della manifestazione, S. E. il Ministro di Stato Giuseppe Belluzzo che, salutato da grandi acclamazioni ha detto di aver accettato con animo lieto l'incarico datogli dal Segretario Federale dell'Urbe, non con il proposito di fare della propaganda, giacchè le operazioni sagge e convenienti finanziariamente non hanno bisogno di propaganda, ma per illustrare i termini di una operazione che gli italiani hanno già cominciato a svolgere con serena consapevolezza perchè vogliono ancora una volta mostrare al mondo che l'Italia fascista continui lo svolgimento del programma tracciato dal Duce che essi sanno assecondare e a tradurre in atto.

L'oratore si è quindi soffermato ad illustrare brevemente le ripercussioni che ha avuto la crisi economica nelle varie Nazioni, accennando alla psicologia dei risparmiatori ed osservando che con la sua saggia operazione finanziaria l'Italia si pone oggi alla testa del movimento di ripresa economica.

S. E. Belluzzo ha continuato rilevando i vantaggi che il prestito offre. L'oratore ha così concluso: « La conversione ad ottime condizioni dei buoni novennali e la sottoscrizione già facilmente iniziata dei buoni di nuova emissione sono una coraggiosa azione finanziaria che col suo successo può determinare il capovolgimento della situazione economica attuale in Italia e può segnare la ripresa del movimento disciplinato della produzione italiana ».

Vivissimi prolungati applausi hanno salutato l'oratore.

Terminata così la cerimonia, i fascisti e i giovani fascisti, inquadratisi con alla testa le musiche e i gagliardetti, si sono recati in corteo a piazza Venezia al canto degli inni patriottici e della rivoluzione. In piazza Venezia il corteo, dopo aver lungamente acclamato al Duce sotto le finestre di palazzo Venezia, ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e quindi si è sciolto.

Il successo delle sottoscrizioni

ROMA, 10. — Continua il fervore delle sottoscrizioni in tutta Italia. L'Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti ha sottoscritto per lire 2 milioni, il Consiglio dell'Economio di Rieti 100 mila lire, quello di Caltanisetta 400 mila, quello di Gorizia 100 mila, quello di Vicenza 200 mila.

Il Credito Romagnolo ha deliberato di sottoscrivere per otto milioni di lire.

A partire da quella prossima, che come è noto avverrà il 27 ottopre, le estrazioni di premi dei Buoni del Tesoro novennali saranno effettuate pubblicamente da un balcone di Palazzo Venezia.

Il Comm. Federale passa in rivista le forze fasciste del mandamento di Sacile

SACILE, 11.

(*D. P.*). — Sacile, ha vissuto ieri una giornata di vivo entusiasmo in occasione della visita del Commissario Federale, luogotenente generale conte comm. Alberto Galamini, giunto per passare in rassegna tutte le forze organizzate del Partito, combattentistiche e sindacali.

La cittadina era tutta pavesata di bandiere ed i muri delle vie erano ricoperti di striscioni inneggianti al Duce, al Fascismo ed al Gerarca conte Galamini. Il Direttorio del Fascio ed il Podestà avevano pubblicato nobili manifesti.

Sacile, Budoia, Fontanafredda, Brugnera, Caneva e Polcenigo hanno risposto con slancio all'appello rivolto loro dall'Ispettore di Zona avv. Angelo Sartori di Borgoricco e molto prima dell'ora fissata per la cerimonia, nel cortile della Casa del Fascio, via Zancanaro e via Cavour, sono andate ammassandosi con ordine e disciplina tutte le istituzioni del Partito, combattentistiche e scolaresche.

Verso le ore 9, tutte le istituzioni del Partito, combattentistiche e scolaresche si sono schierate in bell'ordine, in Piazza Plebiscito, in attesa dell'arrivo del Gerarca.

LE AUTORITA' PRESENTI

Nella loggia comunale avevano preso posto tutte le autorità, fra cui notammo: il Podestà di Sacile cav. uff. Vittorio Zancanaro, col Vicepodestà Ruggero Fabio, il prof. Lancellotti Commissario Provinciale dell'O. N. B. col segretario C. M. Fumei, il colonnello Olivotti comandante il Distretto Militare, il colonnello comandante il 1.o Fanteria « Re », l'Ispettore di Zona avv. Angelo Sartori di Borgoricco, il Segretario politico di Sacile signor Giacomo Camilotti, mons. Enrico Madussi Arciprete di Sacile, il Commissario Prefettizio di Polcenigo avv. cav. Piero Toffolo ed il Segretario politico ing. Luigi Bazzi, il Commissario Prefettizio di Fontanafredda cav. uff. Giuseppe Marchesini con il Segretario politico, il Podestà di Brugnera avv. Ferruccio Sartori di Borgoricco con il Segretario politico signor Cesare Stradaioli, il Podestà del Comune di Caneva cav. Zanetti col Segretario politico Gino Pegolo, il Podestà di Budoia col Segretario politico Fort, il notaio dr. Guido Sartori di Borgoricco segretario provinciale Sindacato Notai, lo ing. Zaccaria Zancanaro presidente dell'Opera N. Balilla comunale, il Procuratore del Registro Alberto De Marco, il Procuratore delle Imposte Dirette Cangelosi, il cav. Antonio Viotto Commissario dell'Ospitale civile « Principessa Jolanda », l'Ispettore scolastico Sesto Amici, il prof. Pietro Giongo direttore didattico, il Maresciallo dei R.R. Carabinieri Pisani, il C. M. Chiaradia ed altri.

L'ARRIVO DEL GERARCA

Alle ore 9.30 precise, salutato da entusiastici « A noi! » e dall'Inno fascista — suonato dalla nostra premiata Banda cittadina, che aveva preso posto con la presidenza ed il maestro prof. Alfredo Romagnoli in fianco del palco d'onore — giunge il luogotenente generale conte comm. Alberto Galamini accompagnato dal suo aiutante seniore cav. Scalchi, dall'Ispettore di Zona della Federazione Fascista Provinciale dr. D'Angelo e dall'Ispettore di Zona di Sacile.

Dopo le presentazioni, l'illustre Gerarca, accompagnato dalle autorità, fa un giro per la Piazza per passare in rassegna tutte le organizzazioni del Partito, dopo di che si reca in Municipio, ove viene offerto un vermouth.

L'IMPONENTE RASSEGNA

Nel frattempo, in Piazza Plebiscito, tutte le organizzazioni del Partito muovono per via Vittorio Emanuele, via Luigi Nono, viale Zancanaro, ove si forma il corteo, per entrare, inquadrati nuovamente, in Piazza Plebiscito e sfilare davanti al Gerarca.

Il comm. co. Galamini con le autorità, prende posto sul palco d'onore, circondato da una selva di bandiere, di gagliardetti, di labari, mentre tutta Sacile — si può dire — gremisce la Piazza occupando ogni posto; mai tanta gente si vide come ieri!

Alle ore 10, in bell'ordine e bene inquadrati, incominciano a passare — tra vivi applausi — le Giovani e Piccole Italiane, con in testa il labaro del Comune, poi i Balilla, gli Avanguardisti, il Fascio Giovanile, il Fascio, l'O. N. D., gli ex Combattenti, l'Associazione Nazionale Alpini, il C. A. I., la Federazione Fascista Mandamentale dei Commercianti, le maestranze delle Ditte Viotto, Dal Vera, Giuseppe Lacchin; nello stesso ordine seguono poi Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda e Polcenigo.

Dopo di che il Gerarca, seguito dalle autorità si è recato a visitare la Casa del Fascio, ove era a riceverlo il Segretario politico Giacomo Camilotti.

Successivamente, sempre accompagnato dalle autorità, andò a visitare l'imponente edificio delle Scuole Magistrali di via Zancanaro, ove fu ricevuto dal Preside delle Magistrali prof. Ruggiano, dal prof. Paride Rigali Preside delle Scuole di Avviamento al lavoro, dalla prof. Marina Restano Preside della R. Scuola di Metodo e da tutto il Corpo insegnante.

Poi si è recato a visitare le Scuole elementari di via Ettoreo, dove erano ad attenderlo l'Ispettore Scolastico Sesto Amici e il Direttore didattico prof. Pietro Giongo. Infine si è recato a visitare l'Ospedale Civile « Principessa Jolanda », ove fu ricevuto dal Commissario cav. Antonio Viotto, dal Segretario cav. Sanfranceschi, dal prof. Ruffo e dal dott. Marco Meneghini.

Seguì quindi il banchetto, egregiamente servito, all'Albergo alla Stella.

Alle ore 14, il Gerarca, accompagnato dalle autorità volle recarsi a Caneva per visitare i grandi impianti idroelettrici della Società Idroelettrica Veneta (Cellina).

Il Commissario Federale, poscia, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una dimostrazione da parte dei fascisti e della popolazione, ha lasciato Sacile per Udine.

La commemorazione dei martiri fascisti a Cittadella

PADOVA, 10. — La commemorazione dei martiri fascisti del Veneto, nella ricorrenza del decennale del sacrificio eroico degli squadristi Tumei, Boscolo, Bragadin e Mezzomo, svoltasi a Cittadella ove i martiri caddero il 6 maggio 1921, è riuscita imponente. Vi hanno partecipato gli on. aProlari in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, la signora Mezzomo, presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti Fascisti, il signor Brancia fiduciario del Gruppo romano del Rione Monti, intitolato al martire Mezzomo, in rappresentanza del Segretario Federale dell'Urbe, i Segretari Federali del Veneto, S. E. il Prefetto e le autorità di Padova e della provincia, larghe rappresentanze di squadristi, fascisti della regione, della milizia, delle avanguardie, di giovani fascisti e di organizzazioni del regime, di Padova e della provincia.

Alle 10 il cappellano on Zotti ha celebrato una messa di « requiem » con accompagnamento di orchestra. Al termine del rito mons. Basso ha impartito la benedizione agli inaugurandi labari delle sezioni dell'Associazione Famiglie dei Caduti Fascisti di Belluno, Terni, Livorno, Parma, Padova, Venezia, Como, Alessandria, Novara, Napoli, Bergamo, Brescia *Udine*, Lucca, Bari, Verona e Rovigo. Poscia le autorità si portavano al palco appositamente eretto in piazza Vittorio Emanuele III ove le organizzazioni e le rappresentanze si ammassavano con i rispettivi presidenti, labari e gagliardetti per assistere alla celebrazione dei Caduti.

Un telegramma del Duce

Fra il religioso silenzio della massa innumere, il Commissario Federale di Padova, on. Lusignoli, ha dato lettura del seguente telegramma del Duce:

« *Voglio essere presente in ispirito alla commemorazione dei Martiti fascisti del Veneto. Ricordateli con austerità ed esaltate il loro sacrificio. Siate sempre degni della loro e della nostra fede* — Mussolini ».

Un applauso fragoroso, interminabile ed acclamazioni altissime all'indirizzo del Duce accolgono il telegramma di S. E. il Capo del Governo.

Un messaggio di S. E. Giuriati

L'on. Lusignoli legge quindi il seguente messaggio del Segretario del Partito S. E. Giuriati:

« *Partecipo con devoto cuore al rito che celebra i Martiri fascisti della terra Veneta. M'inchino alla Centuria Eroica schierata a Cittadella. Essa ci ripete il comandamento del Duce: Durare* ».

Vivissimi applausi ed alalà si elevano nuovamente dalla folla.

Indi l'on. Parolari fa l'appello dei 57 Caduti fascisti veneti e ad ogni nome la moltitudine ad una sola voce dice « Presente! ».

L'on. Parolari infine aggiunge che al rito celebrativo presenziano tutti gli altri Caduti fascisti e i 500 mila morti della grande guerra, monito solenne agli immemori, incitamento e sprone ai vecchi fascisti esempio vivissimo ai giovani, promessa di eseguire i comandamenti del Duce per la grandezza della Patra Fascista.

Una calda ovazione saluta le parole dell'on. Parolari.

Si svolge successivamente il rito della leva dei Balilla di Cittadella.

Sono stati spediti telegrammi di omaggio al Duce e al Segretario del Partito.

S. E. Giuriati ha inviato alla signora Mezzomo il seguente telegramma:

« *Nel nome luminoso di Gianvittore Mezzomo, ricorrendo oggi il decennale del sacrificio glorioso, le camicie nere di tutta Italia si stringono in riverente omaggio di fede e di conforto intorno alla Madre, perchè sente che il dono purissimo è monito ad ogni generazione* ».

Per il IX centenario della Basilica di Aquileia e per il I. decennale dei Militi Ignoti

L'inizio delle celebrazioni

AQUILEIA, 10.

Come più volte abbiamo avuto occasione di pubblicare, dal maggio all'ottobre del corrente anno si svolgeranno solenni celebrazioni religiose e patriottiche in occasione del IX centenario della costruzione della Basilica di Aquileia eretta per volontà del Patriarca Poppone sulle vestigia della Basilica di Teodoro.

Ieri con un solenne pontificale, celebrato dal Vescovo di Trieste S. E. mons. Fogar in rappresentanza di S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia mons. Borgia Sedei, impedito da malattia, si sono iniziate le pubbliche cerimonie. Il Presule celebrò dalla Cattedra patriarcale in pietra, situata dietro l'altar maggiore e ciò è avvenuto per la prima volta dopo la caduta del Patriarcato di Aquileia.

La storica città romana apparve animatissima fin dalle prime luci per eccezionale affluenza di autorità, rappresentanze e gioventù cattolica giunte da ogni parte della Venezia Giulia e del Friuli.

Per l'inizio di queste solennità sono stati posti in vendita e andarono a ruba: una artistica medaglia in bronzo coniata dal Jonson e riproducente nel recto la storica basilica e la torre grandiosa, nel verso la Tomba dei Dieci Militi Ignoti; una piccola guida di Aquileia del prof. Brusin, edita dalla « Panarie » e che costituisce un riassunto sintetico ma completo della sua grande Guida così favorevolmente nota in Italia e all'estero; un chiaro istoriato illustrato della Basilica compilato da don Alceste Saccavino, l'appassionato e dotto cultore delle memorie aquileiensi ed edito dalla Calcografia del « Gazzettino » per cura del Comitato civile per le celebrazioni, presieduto dal Senatore S. E. Luigi Spezzotti. Questi incaricò il comm. Ugo Zilli, segretario del Comitato stesso, di consegnare a monsignor Fogar una lettera in cui si dice spiacente che urgenti impegni gli abbiano impedito di intervenire, come era suo vivo desiderio, alle festività iniziali e gli presenta i membri del Comitato mons. cav. prof. Giuseppe Vale, cav. prof. Tita Brusin, cav. Antonio Fior Podestà di Aquileia e comm. Ugo Zilli, segretario. Essi pertanto si sono recati « in corpore » a consegnare a mons. Fogar la lettera di S. E. Spezzotti e nel contempo gli hanno fatto omaggio delle predette pubblicazioni e di un esemplare in argento della medaglia-ricordo. Il Presule gradì moltissimo così l'omaggio come il messaggio di S. E. Spezzotti, pregando il comm. Zilli di esprimergli la sua viva riconoscenza.

Data la gran ressa di autorità, di rappresentanze e di popolo, rinunciamo ad un elenco dettagliato di presenti alla solenne celebrazione; diremo solo che, oltre al Vescovo di Trieste, abbiamo notato, venuti da Udine, il Presidente della Giunta Diocesana avv. comm. Brosadola, il prof. avv. comm. Biavaschi Presidente dell'Azione Cattolica col segretario generale don Ermenegildo Bosco, il cav. rag. Elio Somma direttore della Banca Cattolica, il dott. Lorenzo Biasutti presidente della Federazione giovanile cattolica, il Direttore della « Panarie » Chino Ermacora e molti altri.

Da Gorizia erano giunti mons. Krön in rappresentanza dell'Arcivescovo, monsignor Geat, il cerimoniere don Marold e numerosi sacerdoti. Altri monsignori e sacedoti scortavano il Vescovo di Trieste.

Erano pure rappresentate ben 46 Sezioni della Federazione Gioventù Cattolica con le loro bandiere ed erano presenti parecchi studenti universitari.

Di Aquileia abbiamo notato oltre il Podestà e Segretario politco cav. Fior, l'Arciprete della Basilica mons. M. Justolin con tutto il clero, il medico del Comune dottor Aldo Venuti, il capomanipolo maestro Zanon e tutte le altre autorità locali.

IL PONTIFICALE

Dalla casa canonica, preceduto dai chierici, dai monsignori e dai sacerdoti, esce alle 10, tra la folla acclamante, il Vescovo mons. Fogar che benedice il popolo e si avvia alla Basilica per il solenne pontificale. Prestano servizio d'ordine numerosi Carabinieri Reali in grande uniforme e guardie comunali agli ordini del Vicequestore cav. uff. dott. Butti, del capitano dell'Arma cav. Sellito, espressamente giunti da Udine, del maresciallo di Aquileia signor Gasparini e di altri funzionari.

La Basilica è in breve gremita di migliaia e migliaia di persone che si assiepano lungo le superbe navate, mentre una doppia selva di bandiere, di labari e di gonfaloni si dispone ai lati dell'altar maggiore. Fra le tante bandiere ne notiamo parecchie venute da Udine: Gruppo Uomini Cattolici di San Giorgio Maggiore col gonfalone scortato dai signori Rodigildo Angelini, Gaetano Colpi, Antonio Ceccotti; Circolo Giovanile pure di San Giorgio col presidente Marco Olivo ed altri iscritti ecc.

Il Vescovo di Trieste indossa i sacri paramenti e inizia la Messa pontificale degli Angeli con accompagnamento d'organo e di circa 500 voci dirette dal maestro Aita di Cervignano.

Al Vangelo mons. Krön ha illustrato il Concilio di Efeso con dotta parola.

Il discorso ufficiale

Terminato il pontificale, la canto di « Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat » e degli altri inni della Gioventù cattolica, il corteo e la folla escono dalla Basilica e gremiscono in breve la vasta piazza. Presso la colonna della Lupa Capitolina, sono disposte varie poltrone per le varie autorità ecclesiastiche, dell'Azione Cattolica e delle Giunte diocesane con in mezzo S. E. mons. Fogar.

Sul basamento della colonna sale per primo il dott. Sebastiano Artusi, Presidente dell'Azione Cattolica e della Giunta Diocesana di Gorizia. Dopo aver letto il messaggio dell'Arcivescovo di Gorizia, che si dice presente in ispirito e al quale inneggia gridando assieme alla folla « Viva Sua Altezza il Principe Arcivescovo di Gorizia », il dott. Artusi cede la parola all'oratore ufficiale avv. comm. Camillo Corsanego, di Genova, Presidente dell'Azione Cattolica di Roma.

Con elevata parola e con vibrata facondia, l'oratore porge un saluto a S. E. e a tutti i fratelli d'Italia e di fede raccolti in Aquileia gloriosa che reca i segni della città quadrata di Roma e che all'ombra del più antico campanile rappresenta la civiltà romana e quella susseguente fecondata dal sangue di Cristo. Rievocata la figura diafana e veneranda del grande Pontefice umanista Leone XIII ne illustra la celebre enciclica « Rerum Novarum » e da essa prende lo spunto per dimostrare che solo la Chiesa può essere maestra di vera civiltà. Ricorda i dieci mila morti in guerra e le dieci medaglie d'oro di cui si onora l'Azione Cattolica che ha fatto della Gioventù degli eroi pronti ad immolarsi in obbedienza alla Chiesa che, per farsi obbedire, non ha bisogno di manette, di tribunali e di carceri. Analizzando l'enciclica afferma che la Chiesa rivendica a sè le direttive del programma sociale per compiere la volontà di Dio. Ricorda i tempi trascorsi in cui l'Italia era divisa in tanti partiti tra l'agnosticismo dello Stato nella lotta tra capitale e lavoro e con un popolo traviato dal verbo socialista e comunista.

A questo punto dal campanile echeggiano solenni i rintocchi annuncianti il mezzogiorno. Il Vescovo intuona, e tutti si uniscono con fervore, « Regina Coeli, laetare Alleluia! ».

Quindi il comm. Corsanego, con frase sempre più irruente, prosegue il suo discorso spesso interrotto da applausi, affermando che l'enciclica di Leone XIII ha risolto prima di tutti il problema sociale col principio che ogni autorità viene da Dio e perciò deve essere divinamente esercitata; che i sudditi debbono obbedire a tutte le autorità e anzitutto a quella della Chiesa perchè non si può essere buoni cittadini senza essere buoni cristiani. Sostiene, contro l'utopia social-comunista, che le diverse classi sociali sono necessarie e che la Chiesa ha dato dignità al lavoro, dal più alto al più umile, per la salvezza dell'anima e per la grandezza della Patria.

Rilevato il comune retaggio del dolore, dice che il conflitto tra ricchi e poveri è determinato da due grandi egoismi che solo la Chiesa può distruggere. Rievoca la floridezza delle Corporazioni di arti e mestieri e soggiunge che la Carta del Lavoro ha in pieno accolto il concetto di Leone XIII e cioè che il lavoro non è una merce, ma anima vibrante della stirpe nostra gloriosa quando è ossequiente alla Chiesa.

Ricorda poi l'enciclica di Pio XI « Casti connubi » per sciogliere un inno alla santità e all'onestà della famiglia cristiana il cui capo ha diritto a un salario che conceda a lui e ai suoi una vita frugale ma onesta.

Chiude affermando che l'Italia sarà grande e oggetto di invidia all'estero se presterà obbedienza alla Chiesa poichè tre sono i grandi amori che debbono infiammare: l'amore per Cristo Re, l'amore per la Vergine e l'amore per il Papa « usque ad effusionem sanguinis ». Il Papa è infatti il Vicario di Dio in terra e l'oratore lo raffigura come il nocchiero della simbolica nave della Cristianità, che non bada se un ufficiale di ronda o un mozzo gli danno l'uno o l'altro consiglio per la rotta, ma prega e benedice la ciurma fedele e vuole la famiglia e l'Italia sieno dirette dalla Fede e che ognuno gli dica: « Il tuo servo è qui ».

La Gioventù Cattolica si incolonna quindi e si reca al Cimitero degli Eroi per deporre sull'Ara dei Militi Ignoti una corona d'alloro con bacche d'oro e recante sui nastri tricolori la seguente scritta: « Le preghiere e i fiori della Gioventù Cattolica a tutti i soldati morti per la Patria ».

Quindi nel salone del Municipio è seguito un banchetto di 60 coperti alla fine del quale hanno parlato: il comm. Brosadola che ha portato il saluto dell'A. C. e della Giunta Diocesana di Udine con l'augurio della fusione degli animi per il bene della Patria; il dott. Artusi con analoghe espressioni per Gorizia, e S. E. Fogar che ha recato la benedizione dell'Arcivescovo di Gorizia, auspicando alla concordia desiderata dal Santo Padre e voluta dal Duce con cui ha recentemente parlato; il comm. Corsanego che ha recato il saluto al Podestà di Aquileia, il quale senza la Chiesa sarebbe il capo di un oscuro villagio — ha ricordato che se l'Italia ben può dirsi il paradiso del mondo, essa deve essere l'auspicio del paradiso celeste.

Nel pomeriggio una imponente processione eucaristica è sfilata per le principali vie di Aquileia alla presenza di enorme folla.

Cerimonie, raduni, inaugurazioni

Nella giornata di ieri, in molte città d'Italia, si svolsero importanti manifestazioni e cerimonie inaugurali.

— A TERAMO S. E. il Ministro on. Acerbo ha inaugurato l'Ospedale Vittorio Emanuele III.

Il Ministro si è poi recato a Pescara ove ha assistito alla cerimonia inaugurale delle nuove case dei mutilati che si è svolta tra il più vivo entusiasmo.

— A FAENZA a chiusura delle feste centenarie della Vergine delle Grazie, S. E. il Cardinale Lega, legato pontificio, ha celebrato nella cattedrale un pontificale solenne, dopo il quale ha proceduto alla incoronazione della immagine della Madonna.

— A TARANTO si è svolta in forma solenne la commemorazione dei Martiri fascisti Domenico Tarentino e maestro Muzzi. Rappresentava i Partito il prof. Arturo Marpicati, che ha pronunciato un vibrante discorso.

— A VENEZIA, nella Basilica di San Marco, si è svolta la cerimonia della consacrazione episcopale di mons. Dario Vianello, vescovo della Diocesi di Fidenza. Fungeva da consacrante S. E. il cardinale La Fontaine patriarca di Venezia.

— Ad ASTI si è corso il caratteristico pallio alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, la Principessa Jolanda e di oltre 60 mila persone. Vi hanno partecipato 36 parrocchie ciascuna con un proprio cavallo e con un seguito in costume medioevale.

— A NAPOLI, presieduto dall'on. Amilcare Rossi è seguito un importante congresso di combattenti della regione.

TOPONOMASTICA

Strade e monumenti di carattere locade

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto, ha diramato la seguente circolare:

La Sopraintendenza alle Opere di Antichità di Trieste comunica che pervengono numerose domande di Comuni rivolte al Ministero dell'Educazione Nazionale tendenti ad ottenere l'approvazione al mutamento di denominazione di vie, piazze ecc. oppure l'approvazione dell'intitolazione di vie che finora non avevano designazione alcuna.

Poichè il Ministero, per poter prendere una decisione al riguardo, abbisogna di dati e notizie precise, ad evitare numerosi carteggi e perdita di tempo, si pregano vivamente le LL. SS. di voler cortesemente disporre perchè i Comuni nelle domande che presentano si attengano alle presenti norme:

1. - Specificare se si tratti di vie senza denominazione oppure di mutamenti di vecchi nomi.

2. - Nel primo caso, l'assegnazione di nuovi nomi a vie, piazze ecc. è di competenza dell'Autorità Politica e quindi il Ministero dell'Educazione Nazionale non ha alcuna veste per prendere le decisioni del caso.

3. - Quando invece si tratta di mutamenti di vecchi nomi anche se soltanto riconosciuti dall'uso locale e non ufficialmente, occorre che a fianco di ciascuno di essi siano aggiunte notizie particolareggiate e precise circa l'epoca e l'ordine dei nomi stessi, il significato locale ecc.

Senza tali indicazioni, il Ministero non potrebbe dar corso alle domande inoltrate.

SPORT

La squadra del Collegio Uccellis al Concorso ginnastico di Venezia conquista la corona d'alloro

In questi giorni si è tenuto a Venezia un concorso ginnastico femminile cui parteciparono squadre di parecchie nazioni, dove l'educazione fisica della donna è anche più in auge che in Italia. Vi ha partecipato, com'è noto, anche una squadra del nostro fiorente Collegio Uccellis.

Ora abbiamo il piacere di pubblicare il seguente telegramma.

« Venezia 10 ore 19.10 — Squadra Uccellis concorso Venezia premiata con primo premio corona alloro ».

Vive congratulazioni con la caposquadra Picotti e colle gentili squadriste, che hanno saputo conservare al R. Collegio Uccellis le sue belle tradizioni; nonchè con la esimia Direttrice prof. Tullia Bazzi che accompagnò le sue « care figliole » al concorso ed assistette alla loro difficile prova.

Sul fronte dei liberi

COPPA TORO

PRO TARCENTO-FERROVIERI 2 a 2

Tarcento 10. — L'atteso incontro odierno tra i locali ed i Ferrovieri, bene diretto da Jacob, si è chiuso con un niente di fatto avendo ogni squadra ottenuto due porte. Giova però dire che i locali hanno registrato una leggera prevalenza.

GIOVINEZZA-CUSSIGNACCO 5 a 3

Cussignacco, 10. — I locali oggi in cattiva giornata, hanno dovuto cedere il passo ai decisi ragazzi del Giovinezza che, pur senza impressionare, sono riusciti a collocare in rete ben cinque palloni. Il Cussignacco, benchè incitato dal pubblico, non è pervenuto a segnare che tre sole volte.

ARDITA-SAN ROCCO B 2 a 2

Equilibrio di valori e gioco piacevole. L'Ardita, ospitante, malgrado il più deciso degli impegni, non è riuscita che a chiudere alla pari (2 a 2) colla disinvolta e tenace seconda squadra del S. Rocco.

OLIMPIA-ESPERIA 5 a 1

Netta e meritatissima vittoria dei leoncelli dell'Olimpia che impegnandosi a fondo hanno rifilato cinque bellissimi palloni nella rete degli ospiti i quali in un disperato tentativo sono riusciti a salvare l'onore.

ALBATROS-CORMOR 3 a 2

Vittoria del cuore quella conquistata dall'Albatros sul volitivo e insidioso undici del Cormor. Tre porte hanno ottenuto gli ospitanti e due gli ospiti i quali, con un brillante serrate, hanno più volte arrischiato di raggiungere il pareggio.

CAMPOFORMIDO-PASIAN 2 a 0

Campoformido 10. — La simpatica squadra del Pasian di Prato ha iniziato l'incontro con « verve » indiavolata ma poscia, infastidita nello svolgimento dei suoi temi, dai concittadini è calata di tono per rassegnarsi alla sconfitta che del resto non è stata grave (2 a 0). Buon l'arbitraggio.

COTONIFICIO-PRO FELETTO 3 a 1

Più tecnico e più ardente l'ospitante « undici » del Cotonificio ha costretto alla resa, per tre a uno, il Pro Feletto il quale peraltro ha fornito una coraggiosa partita.

Presenziava pubblico discreto ed entusiasta.

* * *

L'Itala ha incamerato i due punti senza colpo ferire per il forfait dell'Edera A. L'incontro tra il Pordenone ed il Basiliano è stato invece rinviato a domenica prossima.

Campionato riserve dei Sestieri

COPPA FASCIO DI UDINE

La terza giornata del campionato riserve dei Sestieri ha offerto, attraverso combattute partite, gli incontri seguenti:

***S. Osvaldo-Itala 4 a 2**
***Giovinezza-Ardita 5 a 1**
***Ferrovieri-Olimpia 2 a 1**
***Cussignacco-Pasian di Prato 7 a 2.**

CRONACA CITTADINA

Il cinquantenario della Scuola Agraria
celebrato solennemente a Pozzuolo
L'inaugurazione di tre lapidi - il convegno dei tecnici agrari

All'invito della Direzione, sono accorsi da tutto il Friuli, ed anche da oltre i confini della Piccola Patria, i non più giovani allievi, quelli che un giorno popolarono le aule e fecero risuonare nell'ora di ricreazione i vasti cortili con la loro gioconda spensieratezza. E' ben commovente l'accostarsi dopo tanti anni a quella che fu la scuola e la palestra delle nostre fatiche, entrare nelle sale che allora ci incutevano soggezione e meraviglia, rivedere luoghi come più di una volta fra il riso e lo scherzo giovanile, ascingammo qualche lacrima. La mente fa a ritroso il cammino percorso, si avvicina alla pura e fresca sorgente della nostra vita... Ora siamo uomini, le cose ci afferrano e ci appassionano, ci danno l'affanno e il brivido della lotta, l'assillo dell'ascesa, l'anelito al riposo. Ma come vorremmo ritornare indietro, come vorremmo sedere ancora su quei banchi che un giorno pur ci mettevano il tedio addosso.

Fermarci, magari un istante, e contemplare e pensare!

Il cortile che si apre con il suo viale frondoso davanti alla villa settecentesca della Scuola, è pur sempre lo stesso, e noti sono i suoi recessi, e familiare lo sciacquio dell'acqua e il murmure della fontana.

Ieri sembrava tutto una festa, agghindato di trofei tricolori, col sorriso del sole primaverile che ricamava di graziose ombre il parco verde. Ed anche Pozzuolo era in festa, per accogliere le folte schiere degli ex allievi, e le numerose autorità: dovunque uno sfarfallio di bandiere, archi trionfali, e profusione di manifesti inneggianti alla Scuola e agli ospiti.

Commoventi gli incontri di persone che non si vedevano da anni e che la circostanza solenne ha ricondotto davanti alla vecchia scuola. Quivi il rivedersi sembra cosa più bella e più dolce, e soprattutto più vera.

Il quadro che ci circonda è pur sempre lo stesso: la natura non ha mutato per gli anni, solamente noi abbiamo qualche ruga di più e qualche capello bianco che allora non avevamo.

LE AUTORITA'

Gli onori di casa sono fatti con amabile ospitalità dal Direttore della Scuola prof. Italo Rossi e dal personale dirigente della istituzione. Notiamo fra i primi a giungere: S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara presidente della Pia Istituzione, l'on. Angelini che rappresenta anche il Ministero dell'Educazione Nazionale, cav. dott. Cian per S. E. il Prefetto, Cons. Celli per il co. Galamini, S. E. il senatore Morpurgo, S. E. il senatore Mori Commissario per il Consorzio di bonifica di secondo grado, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il Podestà di Pozzuolo signor Zamparini, gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. Marchettano direttore centrale, dott. Dorta vicedirettore, dott. Cigaina de «L'Agricoltura Friulana», cav. Merelli de Rossi presidente della Commissione granaria, dott. Giaccone Segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, dott. Astori della Federazione Cooperative agricole, cav. Bonanni per la Federazione Combattenti, comm. Caroncini segretario del Consorzio di bonifica, prof. Ciro Bortolotti per il R. Provveditore agli Studi, comm. Ercole Carletti, dott. cav. Roiatti, cav. Mizzau, co. Ottellio e dott. cav. Lanzone per la Federazione dei Sindacati Agricoli, ing. Mariutti per la Cassa di Risparmio, co. Beretta, co. del Torso, co. Giuliano di Caporiacco, ing. Magnani e ing. Someda del Consorzio Ledra Tagliamento, prof. Pagura, prof. Apicella per il prof. Lancellotti, dott. Zanettini, cav. Bierti, Ruggero Zotti, mons. dell'Ava, nob. Lombardini, prof. Tonizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia, prof. Dalmazzo direttore della Scuola di Conegliano, con G. B. Masutti, don Belizzoni, cav. Varutti, dott. cav. Muratori ispettore zootecnico, geom. Blasich, geom. della Vedova, Ilic. Petronio, Mambrini, dott. Carnelutti, dott. Veritti, e altri altri ancora.

LE LAPIDI

L'ampio cortile della Scuola va ben presto affollandosi di intervenuti. Da un palco adorno di tricolore e sul quale hanno preso posto le autorità tutte, il prof. Rossi pronuncia brevi elevate parole di circostanza, porgendo il saluto ed il ringraziamento agli intervenuti. Si è formato quindi un corteo aperto dalle schiere dei Balilla, Piccole Italiane e Giovani Fasciste, che ha accompagnato le autorità in chiesa, ove mons. Arcivescovo ha celebrato una solenne funzione ed ha pronunciato una breve omelia per auspicare al sempre più fulgido avvenire della Scuola, sulla quale ha implorato la benedizione di Dio.

Ritornato quindi il corteo nel cortile delle scuole, che è stato in breve affollato di gente, il Presule amato ha impartito la benedizione alle tre lapidi che ricordano la fondazione della Scuola, i giovani studenti caduti combattendo, i due primi direttori dell'Istituto che tanta opera benemerita hanno saputo svolgere.

Lo scoprimento delle lapidi avviene tra la più viva commozione dei presenti, e mentre la Banda di Pozzuolo suona la «Canzone del Piave».

Dicono le iscrizioni, dettate da Ercole Carletti:

« La co. Cecilia Gradenigo Sabbadini — ispirandosi a cristiana pietà — qui istituto — pei figli orfani dei contadini poveri — con suo testamento — volle fondare ordinare dotare — nel XXV anno dalla apertura — A perpetua memoria della pia benefattrice — 12 maggio 1906 »

« Preposti e licenziati della Scuola — segnando sulla pietra — il cinquantesimo anniversario dell'Istituto — riannodano — fra l'antica e la nuova generazione — oltre l'immane prova della guerra — e confermano solennemente — il patto di fedeltà — all'opera umana dei campi — per i maggiori destini d'Italia — 10. - V - 1881 — 10 - V - 1931 — IX E. F. ».

※

« Caddero per la Patria — nella grande guerra — Gli alunni della scuola — Il loro sacrificio — Qui — Dove appresero — La pia dedizione alla terra madre — sia — d'esempio e d'ammonimento perenni ».

※

« Luigi Petri — primo resse — impareggiato maestro — questa Scuola agraria — informandola del suo spirito vivificatore — elevandola — fra le insigni del Regno — in XXV anni d'apostolato — beneficò a tutto il Friuli — 1881-1905.

✕

« Antonio Rossi — degnamente continuò e svolse — l'opera del fondatore — 1905 1915.

« Preposti allievi ed estimatori memori consacrano — alla gratitudine dei giovani — i nomi dei benemeriti — 10 - V 1931 - IX E. F. ».

I DISCORSI

Non accenneremo ai discorsi tutti nobilissimi. Ha cominciato il vice-direttore prof. Coloresse, esaltando il sacrificio dei morti per la Patria; a lui ha fatto seguito il dott. cav. Roiatti che ha con felice sintesi ricordato quanto abbia dall'agricoltura friulana ben meritato la Scuola Agraria di Pozzuolo, dalla quale sono usciti ben 524 tecnici agrari. Egli ha poi auspicato al suo avvenire, ricordando le varie affermazioni avute in mostre didattiche che la pongono tra le Scuole d'Italia in primo piano. Il cav. Mizzau nobilmente ha commemorato i due direttori che precedettero l'attuale, il prof. Luigi Petri e il prof. Antonio Rossi.

L'oratore ha così concluso: « Questa lapide da noi oggi murata in onore dei primi Direttori di questa nostra amata Scuola, tramanderà ai posteri la memoria dei due insigni Maestri e da essa gli alunni trarranno costante esempio e forza, per seguire la dritta via da Essi tracciata. Lo spirito di Luigi Petri, lo spirito di Antonio Rossi, aleggiano oggi fra noi, auspicanti il progredire della nostra Scuola, dell'agricoltura nazionale, e il miglior avvenire della Patria ».

Quindi l'Arcivescovo con impeto oratorio à sviluppato magnificamente il concetto dell'amore verso Dio, verso la Patria, verso la terra. Ha incitato i giovani a prendere esempio da coloro che li precedettero, ed ha ricordato come non a caso abbia voluto la benefattrice che a presiedere l'indirizzo fosse stata chiamata la più alta autorità ecclesiastica della regione.

Per ultimo l'on. Angelini ha portato il saluto e l'adesione del Governo Nazionale. Egli ha tessuto l'elogio della Scuola Agraria di Pozzuolo, e dell'attuale suo valoroso direttore prof. Italo Rossi, e ha ricordato i due benemeriti che lo precedettero.

A questo punto riteniamo doveroso dire dei due direttori che al Friuli diedero i primi tecnici agrari e contribuirono notevolmente al progresso dell'agricoltura locale.

La commemorazione dei direttori della Scuola

Ce ne serviamo delle parole stesse del cav. Mizzau, che disse con voce commossa:

LUIGI PETRI nacque a Pisa il 9 luglio 1853, sortendo dalla natura un ingegno alacre e poderoso, la cui portata si riassume nel fatto che nel 1869, a soli 16 anni, conseguì a pieni voti la licenza nelle discipline agrarie all'Università di Pisa.

Ebbe colà per maestro quell'illustre, grande agronomo che fu Pietro Cuppari, il quale lo volle, appena licenziato, suo assistente e collaboratore, presso quella Cattedra.

Dal '71 al '73, il Petri insegnò agronomia, contabilità e scienze naturali a Fabriano; nel '74 vinse un concorso a Cattedre di Economia ed Estimo, negli Istituti Tecnici del Regno.

Quindi, soddisfatti gli obblighi di leva, e compiuto il servizio militare, nel 1878 fu nominato vice-Rettore presso la R. Scuola di Agricoltura e Pastorizia in Catanzaro. Nell'80 direttore interinale della Scuola Pratica di Agricoltura di Scerni, e finalmente nel 1881, con felice intuito e decisione del Ministero dell'Agricoltura, fu destinato quale Direttore titolare a dar vita a questa nostra Scuola.

A quest'opera creatrice Egli si accinse col massimo ardore, e le diede tutto il Suo sapere, tutta la Sua attività.

Per 25 anni qui profuse i Suoi insegnamenti e la Sua vasta esperienza, indirizzando e guidando la Scuola alle alte finalità prefisse dalla benemerita Fondatrice, infondendole un indirizzo oltre che praticamente istruttivo, anche di rigorosa disciplina, alla quale volle austeramente iniziare i Suoi allievi. In questo fu vaticinatore del tempo nostro, in cui, solo con ferrea disciplina e sacrificio, i popoli possono raggiungere i loro più alti destini, superando i periodi critici inevitabili ad ogni divenire.

Fu maestro apprezzatissimo dai Suoi allievi, che ancor oggi tutti ricordano con riconoscenza e venerazione la sua memoria; conferenziere di parola chiara, concisa, dottissima e pur piana, tanto da attrarre e da dare un vero godimento al sempre numerosissimo uditorio di ogni classe sociale.

Può dirsi pioniere dell'istruzione agraria ambulante nelle nostre campagne.

Infatti Egli, con l'indimenticabile prof. G. Batta Romano, primo propulsore della zootecnia friulana, e col prof. Federico Viglioto, valoroso Segretario della già tanto benemerita nostra Associazione Agraria, un tempo gloria e vanto del Friuli, fu il precursore delle nostre attuali benemerite Cattedre di Agricoltura.

Il prof. Petri contribuì anche grandemente al progresso zootecnico friulano, non solo con l'importazione di soggetti Simmenthal eminentemente miglioratori della nostra razza, ma anche con l'illuminato e pratico Suo consiglio nelle varie Commissioni per il miglioramento del bestiame.

Inoltre, con il valido aiuto di volonterose persone del luogo, fino dai primi anni di Sua residenza tra noi, costituì in Pozzuolo il primo Circolo Agricolo della Regione e diede vita alla Mutua contro la mortalità del bestiame. Istituzioni queste che ci dimostrano come il prof. Petri abbia intuito ed attuato fino da allora, il benefico principio della Mutualità e della Cooperazione. Sulla guida di esse molte altre ne sorsero in luoghi contermini, e tuttora continuano florida vita.

Nel 1905, dopo 5 lustri di benefica permanenza fra noi, il prof. Petri venne dal Ministero destinato a riordinare e trasformare in coloniale, la Scuola di Agricoltura di S. Ilario Ligure, compito questo da Lui accarezzato da molto tempo per quel felice intuito che sempre ebbe del divenire eminentemente agricolo, delle nostre Colonie.

Quivi rimase per 7 anni, durante il quale periodo fu anche inviato in missione presso il Governo Ellenico, per fondare la Scuola Coloniale di Argostoli, nell'isola di Cefalonia. Per questa missione, dal Governo Greco, si ebbe una alta onorificenza.

Nel 1912 fu trasferito alla direzione dell'importante R. Scuola Agraria di Brusegana, in quel di Padova, alla quale per ben 12 anni diede tutta la Sua matura attività. Vi rimase fino alla trasformazione di questa Scuola Media, ottenendo il titolo di Direttore di scuola di questo grado.

Si ritirò a S. Ilario Ligure ove, dopo pochi mesi, il 26 febbraio 1925, morì.

***

ANTONIO ROSSI nacque a Mondragone il 3 marzo 1847 e nel 1870 ottenne il diploma all'Istituto Agrario di Caserta.

Appena licenziato insegnò per quattro anni all'Istituto Agrario di Castelletti presso Firenze.

Dal 1874 all'83 fu Direttore della Colonia agraria di Motrone, e dall'83 all'85 istituì e diresse la Scuola pratica di Agricoltura di Fulvi, in Sardegna; indi, alla R. Scuola di viticoltura ed enologia per sette anni fu professore di Agraria di Alba, dalla quale poi passò a riordinare e dirigere quella di Ascoli Piceno, che durante il suo rettorato rifiorì tanto da quadruplicare il numero degli allievi.

Fu ottimo, affettuoso educatore della gioventù agricola, appassionato insegnante ed amato superiore.

Modesto di aspirazioni, ma ricco di messi ed ovunque ov'egli esplicò la sua esemplare attività lasciò larghe impronte di simpatia e di affetti.

Infine nel 1905 fu dal Ministero destinato a sostituire in questa nostra Scuola il benemerito prof. Petri.

Egli ne raccolse degnamente l'eredità morale, proseguendo nella via da lui tracciata, seguendo il progresso dei tempi nuovi, dandovi ulteriore sviluppo.

Quivi rimase fino alla morte, avvenuta in Pozzuolo il 13 novembre 1915.

Ebbe due onorificenze della Corona d'Italia e due promozioni per merito distinto.

Fu membro di parecchie Commissioni di carattere agrario; insegnante e conferenziere apprezzatissimo, tanto che ebbe numerosi incarichi dal Ministero e da varie Scuole, per corsi di agraria liberi ed ai militari.

Lasciò oltre una ventina di pubblicazioni alcune di carattere agrario, altre di indole matematica, ed una «Nozioni di contabilità rurale» giunta ormai alla terza edizione, premiata con medaglia d'argento nel 1904 alla mostra di Ragioneria in Roma.

***

Questa lapide tramanderà ai posteri la memoria dei due insigni Maestri, e da essa gli alunni di questa Scuola trarranno esempio e forza, per seguire la dritta via da Essi tracciata.

Lo spirito di Luigi Petri, lo spirito di Antonio Rossi, aleggiano oggi fra noi, auspicanti il progredire della nostra Scuola, dell'agricoltura nazionale, e il miglior avvenire della Patria.

IL BANCHETTO.

Tutti gli oratori furono rimeritati da vivi applausi, e dalle congratulazioni delle autorità. Gli applausi si rinnovarono poi all'indirizzo del prof. Apicella e degli allievi dell'Istituto, i quali ultimi, sotto la direzione del primo, eseguirono perfettamente vari esercizi ginnastici.

Il banchetto, servito ottimamente dall'Albergo d'Italia, e sotto la direzione del signor Beltrame, raccolse autorità ed invitati a lieto e cordiale convivio. Al termine pronunciarono indovinati brindisi gli ex alunni della scuola signor Pietro Moretti da Cormons e Livio da Ponte Chito da Pordenone. Questi, che è dei primi allievi della Scuola, avendola frequentata nel 1881 è stato particolarmente festeggiato.

IL CONVEGNO DEI TECNICI AGRICOLI

Nella sala del Dopolavoro, decorata con molto buon gusto e in carattere per la giornata dal cav. Bierti, si è svolto nel pomeriggio il convegno dei tecnici agricoli, al quale con felice parola ha porto il saluto il Podestà.

Dopo una brillante improvvisazione dell'on. Angelini, ha preso la parola il Segretario della Federazione S. F. Agricoltori, Telesforo cav. uff. Lanzone, per portare l'adesione al riuscito convegno della Federazione e del Presidente ing. Napoleone Aprilis.

Nell'esaltare l'attività preziosa dei tecnici agricoli che attingono dalle benemerite Cattedre le linee generali delle grandi applicazioni culturali, il Segretario della Federazione Agricoltori ha richiamato l'attenzione dei tecnici sul disagio nel quale si dibattono oggi gli agricoltori.

E' inutile pretendere di intensificare la produzione, di vedere continuato un meraviglioso spirito di sacrificio, se gli agricoltori non vengono messi in condizioni di realizzare il minimo indispensabile per far fronte a tutte le loro necessità.

Il cav. Lanzone chiude il suo dire invocando dall'on. Angelini e dagli altri Gerarchi di volere esporre a Roma la voce dei campi e di far note quali sono le effettive condizioni della industria agricola.

Sarà questa un'occasione per esprimere ancora una volta ai cattedratici ed ai tecnici agricoli la gratitudine e la riconoscenza degli agricoltori tutti.

Le parole del cav. Lanzone vennero a lungo applaudite mentre tutti i presenti si congratulavano, non escluse le autorità e tra le prime S. E. il senatore Mori e il gr. uff. dott. Domenico Rubini.

Il cav. Mizzau a nome dei colleghi, ha presentato al dott. Roiatti la Croce di Cavaliere, e il festeggiato ha risposto con vive e commosse espressioni di gratitudine.

Si è poi iniziata la trattazione di problemi tecnici, che si è chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno proposto dal cav. Mizzau:

« I tecnici agricoli friulani riuniti a convegno in occasione del cinquantenario di fondazione della Scuola Agraria di Pozzuolo, e delle solenni commemorazioni odierne, mentre riaffermano la loro indefessa volontà di continuare e di intensificare l'opera loro, allo scopo di contribuire al superamento della grave crisi agraria attuale seguendo fedelmente le direttive impartite dai superiori gerarchi, richiamano l'attenzione dei competenti Ministeri, sulla proibitiva e vessante disposizione relativa alla franchigia sui danni della grandine, e ne invocano la revoca, o quanto meno solleciti, equi ed opportuni temperamenti, nel senso che qualora il danno superi il limite della franchigia venga indennizzato per intero ».

Il prezzo delle uova

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da oggi 10 corrente il prezzo delle uova è ridotto a L. 3 la decina.

In memoria di Pio Pischiutta

Si compie oggi il decimo anno dacchè un giovane concittadino, Pio Pischiutta, cadeva vittima della fede fascista che mandava, allora, le sue prime fulgidi luci.

Alla memoria di lui, che fu il primo martire fascista friulano, recò nobile omaggio, a nome della città, l'illustrissimo Podestà on. co. Gino di Caporiacco. Nella mattina, accompagnato dal suo Segretario particolare capitano cav. Luigi Bonanni e dal prof. comm. Ercole Carletti ragioniere capo del Comune, il Podestà si è recato nel Cimitero a deporre una corona in onore di Pio Pischiutta, sul monumento dedicato ai Martiri Fascisti caduti gloriosamente per risollevare la Patria.

※

La Sezione di Pordenone del Partito Nazionale Fascista ha inviato il seguente nobilissimo messaggio al Commissario Federale:

Pordenone, 10 maggio 1931 - IX.

Ill.mo co. Alberto Galamini
Commissario Federale — Udine

Nel decimo annuale del supremo olocausto di Pio Pischiutta, le Camicie Nere di Pordenone rinnovano la promessa di continuare indefessamente nelle opere fattive lo spirito di dedizione del Martire, nel cui sangue generoso fu suggellato un infrangibile patto di fraternità fra le Camicie Nere delle opposte sponde del Tagliamento.
Ossequi.

Il Commissario Politico
dott. C. Perotti.

C. N. S. F. P. A.
Assemblea di infermieri privati

Martedì 12 corrente alle ore 19, avrà luogo, presso la Sede del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti e Artisti (via Aquileia N. 3 p. I) una riunione di infermieri privati della nostra provincia, allo scopo di costituire il Sindacato Provinciale ed esaminare alcuni problemi riguardanti la categoria.

Tutti gli infermieri sono pregati di non mancare e di portare con sè il patentino.

Conferenza di propaganda zoofila

Per iniziativa della Società Zoofila di Venezia e di Udine, d'accordo e sotto gli auspici delle autorità scolastiche locali, sarà prossimamente tenuta dal prof. comm. Augusto De Benedetti, della R. Accademia di Belle Arti di Venezia, un'importante conferenza dal titolo « Proteggiamo gli animali ».

La fama dell'oratore, che nel tempo stesso è poeta delicato e cantore delle nostre glorie, ha valicato i confini. Della sua opera ci riserviamo di parlarne fra giorni, annunciando la data e il luogo della sua attesa conferenza, diretta massimamente agli educatori ed a quanti sta a cuore questo lato della nostra educazione nazionale.

Le grandi premieres all' Eden
Il porto dell'inferno

Lupe Velez, la celebratissima attrice messicana, che molto rassomiglia con la sua arte e colla sua figura alla personalità di Dolores Del Rio, ha interpretato per gli Artisti Associati tre grandi films soltanto e precisamente: « Il Gaucho », « La canzone del cuore » e « Il porto dell'inferno »; tre capolavori eccezionali che nel mondo hanno riscosso e stanno riscuotendo i massimi trionfi.

I due primi films a Udine sono stati ammiratissimi; il terzo, « Il porto dell'Inferno », giunto in Italia in questo mese, verrà dato in eccezionale premiere al Cinema Eden oggi lunedì dalle ore 17; ove il successo del magnifico lavoro, e la grande interpretazione di Lupe Velez sono motivi di assicurato trionfo.

« Il porto dell'Inferno », film sonoro e cantato, è sincronizzato da effetti acustici da dare vita e realtà all'azione di grande passione, al romanzo d'infinito amore che si svolge in una suggestiva ambientazione esotica. Spettacolo imponente, completo, a prezzi normali, che richiamerà oggi nel primario ritrovo cittadino il pubblico delle grandi occasioni.

Assemblea bersaglieresca
Per il convegno nazionale di Bologna

Sabato sera nel salone superiore della trattoria «Alla Pescheria», in piazza XX Settembre si è riunita l'assemblea generale della Sezione di Udine dell'A. N. Bersaglieri di Udine.

Presiedeva il Fiduciario provinciale e Presidente della Sezione colonnello cav. avv. Marco Marin, valoroso mutilato di guerra ed era presente il Direttorio al completo composto dai commilitoni Giulio Tracanelli Vicepresidente, Giovanni Cerutti attivissimo segretario e i consiglieri Cesare Del Pup (benemerito cassiere) Angelo Pagani, Odorico Tell, Giovanni Bianchi e Bonifacio Linda.

All'assemblea sono intervenuti, oltre un forte contingente del costituendo Gruppo di Spilimbergo, moltissimi soci ai quali il Presidente colonnello Marin, ha illustrato la modalità del Convegno a Bologna che si svolgerà nei giorni 20 e 21 giugno con un programma che unisce a nobili e doverose manifestazioni patriottiche, lieti convegni, sfilate, spettacoli ecc.

Il colonnello Marin si compiace dello spirito veramente bersaglieresco che ha dato vita all'assemblea ed ha porto un elevato saluto ai camerati nuovi iscritti che giovani e vecchi saranno sempre pronti a marciare a passo di corsa verso le nuove mete che il Re e il Duce comanderanno.

Il Presidente ha aggiunto che l'on. Melchiori, amato Gerarca dei Bersaglieri intende che l'invito al raduno di Bologna, sia un'ordine, certo che le Fiamme cremisi friulane saranno all'avanguardia.

Si tratta infatti di un raduno spirituale di tutti i bersaglieri d'ogni età riuniti in un abbraccio fraterno nella fede fascista e nel cameratismo voluto dal Duce Primo Bersagliere d'Italia.

Le nobili parole del colonnello Marin sono state salutate da vibranti acclamazioni.

E' seguito un rancio speciale nella stessa sala della «Pescheria» e non occorre dire quale entusiasmo sia regnato tra i suoni e i canti delle più care canzoni bersaglieresche.

La lieta adunata si è chiusa al Nuovo Commercio in via Mercatovecchio ove il proprietario e bersagliere Flora Pallini ha fatto gentilmente gli onori di casa.

Per iscriversi al Convegno di Bologna rivolgersi al signor Odorico Tell in via Savorgnana non oltre il 30 maggio, ma, possibilmente, con la maggior sollecitudine.

Carità fiorita

Le Dame e Damine di Carità hanno tenuto nella Chiesa di Sant'Antonio Abate la loro annuale assemblea, presente S. E. l'Arcivescovo. Dalla relazione finanziaria si rileva che durante il 1930 si ebbero entrate per lire 63.548,75 e uscite per L. 55.206.

Si rileva poi che le socie visitatrici furono 98; le contribuenti 1203. I poveri soccorsi furono 464. Le visite salirono al numero di 6440.

Continuo e affettuoso il soccorso materiale e morale e spirituale, dato dalle infaticabili Dame udinesi ai poveri sotto la guida amorosa di Suor Teresa Fior e dell'Assistente Ecclesiastico P. Bassi Bramante dei Preti delle Missioni.

L'imponente processione con l'imagine della B. V. delle Grazie

Ieri sera alle 7.30, dopo i Vesperi, celebrati nella Chiesa delle Grazie alla presenza di S. E. Mons. Nogara, è stata trasportata fuori dal tempio in solenne processione l'effige della Beata Vergine, proclamata nel 1431 dal Concilio di Efeso « Gran Madre di Dio ».

La processione mosse dalla Basilica alle 19.40. Le abitazioni che attorniano Piazza Umberto I erano tutte sfarzosamente illuminate e spiccavano fantasticamente nella penombra della sera.

Il lunghissimo, interminabile corteo era aperto dal Crocefisso e dai Gonfaloni della Basilica; dirigeva la marcia il Rev. Parroco di San Giorgio, don Paolino Urtovich. Dietro il Crocefisso venivano: Istituto Tomadini (oltre un centinaio di fanciulli), altri gonfaloni, l'Istituto maschile Renati, il Collegio Arcivescovile, otto vessilli di Società Cattoliche; Gruppo Uomini Cattolici di S. Giorgio; Soc. Operaia Cattolica di M. S. di Udine; Parrocchie del Duomo e del Carmine; Confraternità del S.S. del Duomo; i Rosolianti del S.S. Redentore guidati dal cappellano don Pilosio; Terziarie dell'Ordine Francescano; tutti i Chierici del Seminario (quanti!) e tutti con candela; altro Crocefisso; i frati cappuccini di Via Ronchi, salmodianti.

Incedeva poi la brava Banda Musicale di Pantanicco, diretta dall'egregio maestro cav. Basciù che durante tutto il lento percorso della imponentissima processione suonò marcie improntate a melodie religiose. E poi notiamo: altri sacerdoti ed i Parroci di tutte le Chiese cittadine, il Capitolo Metropolitano al completo; S. E. Mons. Nogara Arcivescovo, fiancheggiato da mons. cav. uff. Dell'Oste e da Mons. Covassi. L'Arcivescovo, durante la sfilata dell'Imponentissima, grandiosa processione, non si stancava di benedire la folla dei fedeli che faceva fittissima ala al corteo.

Subito dopo seguiva — portata a spalle — l'immagine della Vergine delle Grazie fiancheggiata da quattro carabinieri al comando di un brigadiere. Dietro il venerato simulacro abbiamo notato la Giunta Diocesana in corpore, col Presidente comm. avv. Giuseppe Brosadola, il comm. avv. Biavaschi, il prof. cav. dr. Umberto Selan, il dott. cav. Peratoner ed altri ancora: impossibile, anche per la semioscurità incombente, oltrechè per la grandiosità della visione, impossibile, diciamo, riconoscere e ricordare le personalità del mondo cattolico che la componevano.

Terminiamo col ricordare che la processione era chiusa dalle suore Francescane e da ben altri otto gruppi di donne cattoliche di Udine, tutte con candela e tutte recitanti preghiere.

Quando, compiuto il giro della Piazza Umberto I, la testa dell'interminabile corteo giunse alla Basilica delle Grazie, l'ingresso al Tempio non era fattibile.

La folla si arrestò sul pronao, sulla gradinata e lungo i viali, finchè S. E. l'Arcivescovo, dall'alto della gradinata stessa impartì a quella immensa moltitudine la sua benedizione ricevuta, in devoto raccoglimento.

Grande concerto
con gli artisti del «Puccini»

Per questa sera, a degno coronamento della magnifica e riuscitissima e purtroppo breve stagione lirica, promossa così opportunamente dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco, la Federazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria e il Sindacato Orchestrale Fascista, con la cortese cooperazione dell'Impresa dello spettacolo lirico, rappresentata dal signor Lefevre, hanno organizzato un grande concerto vocale ed istrumentale. Vi parteciperanno, sotto la direzione del maestro Antonicelli, i protagonisti delle quattro opere e cioè Rosetta Pampanini, Piera Roberti Sbuelz, Carmen Gerolami, Roberto Vilmaz e Tullio Verona. L'orchestra sarà convenientemente rinforzata con i migliori elementi cittadini.

Non ci arroghiamo il titolo di profeti prevedendo un successone.

Una spettacolosa ope a d'arte
Oggi la "prèmier,, al CECCHINI

« Sallj » prodigio di fantasia e miracolo di tecnica in questa grandiosa commedia interamente a colori che la First National presenta sullo schermo del Cecchini.

«Sallj» è l'unica film superiore a « De del Jazz » poichè possiede un soggetto sentimentale, romantico e passionale. Musica melodiosissima, canzoni orecchiabili, ritmi indiavolati, scenari favolosi, costumi fastosissimi e donne... donne tra le più belle e più affascinanti. Interprete meravigliosa è Marilyn Miller, sfolgorante bellezza bionda, con Alexander Graj, uno dei più signorili e apprezzati attori della scena mondiale.

« Sallj » rappresenta il più portentoso spettacolo che mente possa immaginare. « allSj » è il film che tutti devono ammirare.

« allj » rappresenta oggi il ciclo delle sue colossali rappresentazioni dalle ore 17 in poi al Cinema Teatro Cecchini.

Bocciofila
Volpato trionfa
nella I gara al boccino

Gara poco movimentata in principio, ha avuto un esito superiore alle previsioni essendo stata portata a termine in pochissimi giorni.

Ecco la classifica:

1. Volpato Luigi, punti 48; 2. Clerici Livio punti 45; 3. Cleber Antonio punti 44; 4. Fabris Cesare punti 43.

Un bel gesto da rimarcare. Cleber, prima di finire la gara, incaricò il Comitato di devolvere lire 10 in pro della Congregazione di Carità.

CRONACA MESTA

Funebri Zanocco

Partendo dall'Ospedale Civile alle 2 pomeridiane di venerdì furono celebrati i funebri del sessantottenne Filippo Zanocco, deceduto improvvisamente.

L'altra mattina, verso le 6, mentre l'operaio, abitante in via Parma, rincasava dal lavoro delle Ferriere, venne colto da improvviso malore e stramazzò a terra. Trasportato all'Ospedale spirava poco dopo.

Il sanitario di guardia constatava che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Ai funerali parteciparono parenti, amici, compagni di lavoro, donne in gramaglie. V'erano anche i dirigenti la Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo.

Due belle corone di fiori, una della Direzione delle Ferriere di Udine, l'altra della Società di Previdenza fra gli operai delle Ferriere di Udine, vennero portate a mano da compagni di lavoro del povero Estinto. Sulla bara posava quella della famiglia addolorata.

Reggevano i cordoni quattro amici: signori Gio. Batta Pitolini, Giuseppe Rossi, Giovanni Donizetti ed Attilio Romanelli.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa del Pio Luogo con accompagnamento di organo.

Condoglianze.

I funebri di una giovinetta

A soli 15 anni moriva l'altro giorno nella propria abitazione in Viale XXIII Marzo N. 8, Teresina Feruglio, figlia del signor Giovanni, e la scomparsa della buona giovinetta ha destato vivo cordoglio fra conoscenti e gli amici di casa.

Alle 4 pom. di l'altro ieri furono celebrati i funerali. Apriva il mesto corteo una lunga fila di bambine recanti fiori in mano.

Sulla bianca bara posava una bella palma di fiori inviata dai genitori alla casa [illegible] Teresina.

Quattro giovanette bianco-vestite fiancheggiavano il carro funebre: Maria Bertoni, Prima Moselle, Maria Pozzo e Maria Blasich.

Seguivano il feretro i famigliari, i parenti, amici e conoscenti della famiglia e moltissime signore e signorine in gramaglie.

Le esequie furono celebrate nella chiesa del Carmine e poi la cara Salma venne accompagnata al camposanto per l'inumazione.

Condoglianze alla famiglia.

Un caso di tetano

Mario Cressatti di Luigi, di anni 22, da Rivolto, contadino, lavorando giorni or sono, nei campi di sua proprietà, si feriva ad un piede con un tridente. Data la leggerezza della ferita non vi fece gran caso e continuò a lavorare. La scalfittura si chiuse e sembrava che tutto fosse finito lì, quando stamane il giovane venne colto da malessere generale e una leggera febbre. Ricorso alle cure del sanitario locale veniva consigliato il suo trasporto a Udine dove il sanitario di turno al nostro ospedale gli constatava i sintomi del tetano. Lo ricoverava perciò nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Antonio.
Il santo di domani: Pancrazio.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 752.86 — Pressione al mare 762.86 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 13 — Temperatura massima di ieri: gradi 20 — Temperatura minima di stanotte: gradi 11 — Umidità nell'aria 61, — Cielo sereno.

Cambi del giorno

Francia 74.68 — Londra 92.91 — Zurigo 368.25 — Stati Uniti 19.0825 — Marco germanico 4.55 — Scellino austriaco 2.6890 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80 — Consolidato 83.35.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 11 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.30: Canzoni italiane e dialettali antiche e moderne.
BRESLAVIA — Ore 22.20: «Il microfono spia l'usignolo» - Trasmissione dal Parco di Breslavia.

Martedì 12 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.5: «L'amico Fritz», opera di Pietro Mascagni.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.30: Concerto sinfonico.
BUDAPEST — Ore 19.30: «Tannhauser», opera di R. Wagner, dal Teatro Reale dell'Opera.
MUHLACKER — Ore 20.15: «L'Italiana in Algeri», opera comica di G. Rossini (da Friburgo).

Beneficenza

Casa di Ricovero. — In memoria della propria madre Adelaide Graffitti ved. De Paoli: Francesco, Antonio e scultore Luigi L. 200.

Asilo Infantile di Cussignacco — Guido Adami L. 10 — Ditta Romanelli, Somma e C., 50 — Famiglia Moreale, in morte di Maria Gondolo, 20 — Carlo Scoda, 10 — Ferdinando Papparotti, 5 — Luigi Gondolo, 20 — [illegible], 5 — In morte di Giustina Peressotti, la famiglia, 15 — Luigi Zucco, 10 — N. Cossettini, 7 — Diversi, 7.50 — Bassi Gioacchino, in morte del fratello Giuseppe, 20; la famiglia, 20; diversi, 36 — In morte di Adelaide Graffitti vedova de Pauli: Luigi Caporale, 10 — Totale L. 259.50.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pastina in brodo - Alesso di manzo e di vitello - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Pasticciata di manzo o trippe alla parmigiana - Contorni.

Cena: Minestrone - Crocchetti di vitello - Contorni.

Pili di pietra in Piazza V. Emanuele

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 8 Maggio ha deliberato di autorizzare la fornitura e posa in opera dei due pili in pietra di Orsera sagomati e decorati dall'emblema del Littorio, da collocarsi sul rialzo della Piazza Vittorio Emanuele davanti la Loggia di S. Giovanni, destinati a sostituire gli attuali basamenti in legno, veramente indecorosi e ad aggiungere pregio artistico alla stessa piazza.

L'inaugurazione del nuovo Stendardo del "Saluzzo,,

Imponente e pittoresca manifestazione storica-ginnastica

Pordenone, 10 maggio.

Con una mattinata indicatissima, il nostro Cavalleggeri Saluzzo, in Piazza d'Armi alla Comina, ha dato al vento il nuovo suo stendardo.

NOBILE ORDINE DEL GIORNO

Il colonnello cav. Luigi Briolo, comandante il Reggimento, aveva, in data 9 corrente, comunicato alle truppe la cerimonia con questo nobile ordine del giorno:

«Cavalleggeri del Saluzzo! Domattina sul campo della Comina che fu palestra di epici ardimenti, di fronte alla chiostra delle nostre Alpi, Voi saluterete per l'ultima volta il logoro drappo del nostro stendardo che intere generazioni di eroi tennero durante il Risorgimento e nell'ultima Grande Guerra, col loro coraggio, sulla via del dovere. Saluterete il drappo testimone delle gesta di Zinasco, della Bainsizza, di Beivars e di Tauriano — nel mentre aleggeranno gli spiriti immortali dei nostri morti che dalle Alpi al mare vegliano sui sacri confini della Patria. Cavalleggeri di Saluzzo! Il vecchio drappo sarà da domani una preziosa reliquia da consegnare alla storia ed il Reggimento aggiungerà all'asta del suo stendardo un altro drappo dai fiammanti colori con la certezza che col vostro valore essi sventoleranno al sole sulle terre nemiche nel brillare delle nostre sciabole e tra i canti di vittoria».

ALLA COMINA

Stamane alle 9, con numerose automobili e con altri mezzi giungono nella Piazza d'Armi alla Comina, allestita a festa con ampie tribune e adornata di festoni e bandiere, gli invitati, i quali vengono gentilmente accolti dal capitano addetto Boni e da altri ufficiali.

Notiamo subito larghe rappresentanze della novella associazione nazionale dei cavalleggeri con i rispettivi stendardi ed i rappresentanti delle Sezioni di Venezia, con i segretari del Gruppo Orientale signori Pagnacco e Cadel — di Udine Petrosini, Basso Livenza colonnello Dozzo — di Palmanova segretario signor Guido Seita — di Treviso col colonnello presidente conte Persico — di Pordenone col presidente signor Enrico Robolini. Erano pure presenti, con i rispettivi gagliardetti e bandiere, la Ass. Mutilati (presidente Puppin), Combattenti (pres. dott. Brunetta), ex alpini (presidente dott. Perotti) granatieri (presidente Moroni, bersaglieri, volontari di guerra, Nastro Azzurro (pres. geom. Santin), rappresentanze delle varie società economiche, culturali, ecc.

Tra le autorità notiamo: dott. Cesare Perotti Commissario del Fascio, cav. de Valenzuela presidente dell'O. N. B., capitano cav. De Vita comandante la Compagnia dei RR. CC., capitano Lorito comandante la scuola d'aviazione di Aviano, con i tenenti Borello, Remondino e Tessore, dott. Catricalà commissario di P. S., maggiore cav. Feruglio per il Comando della Brigata Celere, ing. Salice pres. dell'Ospedale, centurione Berti, capi manipoli Puppin e Furlan e caposquadra Battistella per la Milizia, il pretore dr. de Vingtgher.

LA CERIMONIA

Le truppe sono già inquadrate: quelle a cavallo agli ordini del tenente colonnello Bacci, quelle appiedate al comando del maggiore cav. Orlandi e del capitano Moscati.

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del colonnello cav. Briolo, comandante del Reggimento, che giunge accompagnato dall'aiutante maggiore cav. Sardella e dal tenente Bucciarelli reggente il vecchio stendardo e dai sottufficiali maresciallo Sisino e sergente Mastrilli. Le truppe presentano le armi, i gagliardetti e bandiere s'inchinano, quindi la fanfara, al comando del maestro maresciallo Cristo intona la marcia del Reggimento, il colonnello sosta vicino alla tribuna delle autorità, mentre il fotografo Pollini sta cinematografando ed i fotografi Falomo e Buoncuore e Sist colpiscono con i loro obbiettivi. Con voce brillante il colonnello pronuncia queste parole:

«Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati! Rivolgete il pensiero al vecchio e glorioso stendardo, salutate con entusiasmo il nuovo drappo che saprà anch'esso condurre ad altre vittorie!».

La fanfara suona la Marcia Reale, mentre il pubblico applaude. Il tenente Pietro Casarini, scortato dal maresciallo Nistri e da un sergente maggiore, presenta il nuovo stendardo.

Il colonnello lo consegna al tenente Bucciarelli e dice con voce alta: «Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! Il drappo glorioso che fu al servizio del Re e della Patria non lascia il Reggimento, ma sarà posto in degno luogo e sarà da voi custodito con religione».

La fanfara intona la Marcia Reale. Ha così termine il breve rito del cambio del drappo allo stendardo, e s'inizia allora la sfilata delle truppe a piedi e a cavallo, rispettivamente agli ordini del tenente colonnello Bacci e del maggiore Orlandi. La folla applaude calorosamente.

Il servizio d'ordine era disimpegnato dai RR. CC.

Alle 11.30 alla truppa è stato distribuito un rancio speciale nei vasti maneggi coperti della caserma Vittorio Emanuele, sede del Reggimento.

LE MANIFETAZIONI DEL POMERIGGIO

Nel pomeriggio, sempre in Piazza d'Armi alla Comina si svolge il grandioso ed interessante spettacolo storico-ginnastico e coreografico che il nostro Saluzzo ha saputo lodevolmente preparare e con squisitezza voluto offrire alla nostra popolazione.

Dire che c'era un'enorme folla è troppo generico per avvertire la moltitudine che si era riversata sul vastissimo e ben noto campo: certamente oltre 10 mila persone! Come per incanto, erano sorte altre due nuove tribune, tutte adorne di tricolori, e la Piazza d'Armi presentava così un magico effetto. Invitati e non invitati trovano gentile accoglienza. Attende direttamente a far gli onori di casa il colonnello cav. Luigi Briolo. Compito assai arduo e difficile è fare dei nomi, tante sono le personalità ed autorità civili e militari quivi convenute.

Notiamo il fior fiore della società pordenonese, della vostra Udine: co. del Torso, co. De Brandis, Petrosini, conte Frangipane, co. Groppiero, Montemerlo, ecc.; parecchie personalità trivigiane; i generali S. E. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, Giubilei e marchese Taccoli; il tenente colonnello di S. M. Zatti per il generale Ruggeri comandante la Divisione; i colonnelli Adami, Rossi, Guillet, tenente colonnello Giorgietti e vari altri ufficiali superiori dei vari reggimenti dell'XI Corpo d'Armata; l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti e signora; tutti gli ufficiali del Saluzzo con il comandante cav. Briolo e signora, i tenenti colonnelli Bacci e Berti; i maggiori Orlandi, Sardella e Magrini con le loro signore; i capitani Moscati, Raimondi, Stabile, Schiavone, Gigante e signore, molti altri ufficiali. Nelle tribune notiamo ancora varie rappresentanze del Comune, del Fascio di Combattimento, dell'O. N. B., delle associazioni militari, patriottiche ed economiche.

Non si hanno ricordi di un così grande concorso di folla, alla Comina, se non riportandoci al 1910, quando si inaugurò la nostra scuola d'aviazione, la prima in Italia.

Alle 16 ha inizio lo svolgimento del programma, disposto e perfettamente organizzato dal Comando. Il capitano Raimondi presenta lo squadrone trombettieri, quindi il capitano Stabile si presenta con i Cavalieri delle Isole Misteriose (soldati del primo squadrone) i quali eseguiscono esercizi ginnastici meravigliosi con virtuosismi da veri... indiani, come figurano di essere. Il capitano Schiavoni presenta quindi i soldati del secondo squadrone trasformati in Gaucos, che riproducono a meraviglia la vita e gli episodi della pampa argentina. Seguono il capitano Saffocchi col suo gruppo di mitraglieri camuffati da pellirossa del Far West; il tenente Cusenza che guida un magnifico e fiero gruppo di cosacchi di Pietro il Grande, i quali, fra le altre ammirate acrobazie, eseguiscono il salto della barriera infuocata. Magnifica poi la fantasia dei beduini arabi al comando del capitano Romeo.

Escono quindi 80 scelti cavalleggeri in pieno assetto di combattimento al comando del capitano Cecchia e svolgono interessantissime evoluzioni ed una magnifica tattica ricca di fasi movimentate e di assalti con le sciabole sguainate al grido guerresco «Savoia!».

Segue il carosello eseguito da tutti i partecipanti agli interessantissimi quadri. Continui gli applausi della moltitudine che potè godere per ben due ore uno spettacolo interessantissimo, e Pordenone non ricorda di averne mai visto uno di simile ed è grata al Comando del valoroso Reggimento di averlo offerto.

Alla sera, nelle sale del Circolo Ufficiali, si è svolto un ricco ricevimento, al quale hanno partecipato moltissimi ospiti ed invitati.

La fanfara del Reggimento, dopo aver suonato la ritirata in Piazza Cavour, è stata accompagnata in Caserma da una fiaccolata organizzata dagli ex combattenti.

Sigarette «Regina»

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha messo in vendita un nuovo tipo di sigarette di produzione nazionale denominata «Regina».

Il prodotto è condizionato in iscatole da 14 e da 20 pezzi ed il prezzo è in ragione di centesimi 35 per ogni sigaretta.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Due fallimenti

Con sentenza del 5 corr. il Tribunale ha dichiarato il piccolo fallimento delle seguenti Ditte:

— Rizzatto Antonio Rappresentante di Udine (ad istanza della Ditta Nicola Bella di Verona) nominando Commissario Giudiziale il rag. Attilio Conti.

— Fabris Giuditta ostessa in Via Valvason (ad istanza della Ditta Bettarini Adolfo di Udine) Commissario Giudiziale rag. Cirillo Marinato.

Torneo Coppa F. I. G. C.

Classifica dei girone a tutto il 10 maggio 1931

GIRONE A:
Rorai partite giocate 6, punti 10; Torre partite giocate 6, punti 8; Cordenons partite giocate 6, punti 6; Asda (ris.) partite giocate 6, punti 0.

GIRONE B:
Fontanafredda partite giocate 9, punti 11; Porcia partite giocate 8, punti 12; Roveredo partite giocate 8, punti 11; Aviano partite giocate 7, punti 9; Cordenons B partite giocate 7, punti 5; San Leonardo partite giocate 8, punti 0.

GIRONE C:
Asda A partite giocate 6, punti 9; Spilimbergo partite giocate 6, punti 7; Rauscedo partite giocate 6, punti 5; Valvasone partite giocate 6, punti 3.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE - Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1,80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

LEZIONI

STENOGRAFIA - Lezioni preparazioni tutti gli esami. Via Aquileia N. 16 Udine. Società Stenografica Friulana.

AFFITTANSI Via Pola tre nuovi appartamenti - ingresso a se - 5 vani - accessori. Rivolgersi Belloni 3 primo piano.

OFFERTE D'IMPIEGO

ACCORDIAMO rappresentanza provinciale nuovi tipi bilancie automatiche, massima provvigione. Preferiti agenti introdotti commestibili, salumerie, panetterie, alberghi, stabilimenti bagni, possibilmente provvisti automobile. Offerte dettagliate, referenze Giuseppe Florenz e C. Trieste, Vidali 9.

FITTI

AFFITTASI subito villa 6 vani scoperto. Via dell'Argilla 6. (Viale Palmanova).

AFFITTANSI subito due nuovi appartamenti comfort, eventualmente autorimessa. Viale Venezia 128.

SIGNORINA dattilografa fatturista pratica lavori ufficio occuperebbesi anche fuori città purchè comune. Scrivere Cassetta 82 UPI Udine.

PARZIALMENTE ammobiliata affittasi Martignacco villa signorile periodo estivo. Cassetta 35 B, UPI, Milano.

COMMERCIALI

COMPERO occasione motocarrozzino buono stato. Scrivere Cassetta 80 UPI Udine.

PIANOFORTI nuovi lire 3000, 3500, 4000 tastiera avorio. Armoni 680. Vendesi rate. Chiedete catalogo Fabbrica Kacin Gorizia, Piazza Tomaseo 29.

GIROVAGO con licenza e garanzia, per frequentare mercati in Provincia, con tessuti in conto vendita, cercasi. Scrivere Cassetta 81 UPI, Udine.

La famiglia Mulloni di Botteniccco sente il dovere di esternare il più vivo senso di gratitudine all'illustre

PROF. MENGHETTI DI TRICESIMO

il quale con singolare umanità assistita dalla luce della scienza, ha ridonato alla vita Mulloni Francesco fu Antonio, con una grave operazione felicemente risolta.

Si addita a tutti la capacità dell'illustre professore per il quale la famiglia Mulloni rinnova il più sentito ringraziamento.

Botteniccco, 11 maggio 1931.

Estrazione lotto del 9 Maggio 1931

VENEZIA	43	28	37	23	84
BARI	30	40	29	41	18
FIRENZE	33	30	32	82	63
MILANO	16	1	33	86	81
NAPOLI	65	86	9	83	21
PALERMO	11	86	72	88	49
ROMA	36	88	43	6	87
TORINO	59	33	79	39	74

Il nuovo orario delle FF. SS.

Diamo l'orario delle Ferrovie dello Stato che andrà in vigore col 15 maggio prossimo:

Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.39 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Tarvisio

Partenze: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.17 MV.

La domenica sportiva

Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Napoli - * Brescia 1 a 0
* Juventus - Triestina 4 a 0
Milan - * Legnano 2 a 1
Bologna - * Modena 2 a 0
* Genova - Torino 3 a 2
* Roma - Pro Vercelli 5 a 0
* Pro Patria - Casale 1 a 0
Lazio - * Alessandria 3 a 1
* Ambrosiana - Livorno 1 a 1

SERIE B

* Bari - Liguria 5 a 0
* Udinese - Lecce 3 a 1
* Monfalcone - Fiorentina 2 a 1
* Pistoiese - Spezia 4 a 1
* Novara - Palermo 2 a 1
* Padova - Cremonese 4 a 2
* Derthona - Serenissima 2 a 1
Verona - * Parma 5 a 2
* Lucchese - Atalanta 2 a 1

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	P.ti
SERIE A							
Juventus	27	22	2	3	68	27	46
Roma	27	19	5	3	71	20	43
Bologna	27	16	7	4	62	27	39
Genoa 1893	27	18	3	6	50	39	39
Napoli	27	17	1	9	50	36	34
Modena	26	12	4	10	47	45	28
Torino	27	10	7	10	39	31	27
Pro Vercelli	27	10	6	11	50	53	26
Ambrosiana	27	9	8	10	41	42	26
Milan	26	10	6	10	38	38	26
Lazio	27	11	4	12	32	35	26
Brescia	26	9	7	10	38	44	25
Alessandria	27	8	4	15	44	52	20
Triestina	27	6	7	14	22	43	19
Pro Patria	25	7	5	14	28	48	19
Casale	27	5	4	18	20	47	14
Legnano	27	4	5	18	21	58	13
Livorno	27	2	7	18	27	58	11
SERIE B							
Bari	27	14	9	4	42	25	37
Novara	27	16	4	7	46	33	36
Palermo	27	14	7	6	41	23	35
Fiorentina	27	13	8	6	41	23	34
Atalanta	27	12	9	5	47	26	33
Verona	27	15	3	9	53	33	33
Padova	26	13	6	7	59	39	32
Cremonese	27	11	7	9	50	37	29
Pistoiese	27	12	6	9	41	28	28
Serenissima	26	9	6	11	32	42	24
Monfalcone	27	8	8	11	29	41	24
Udinese	27	7	8	12	54	62	22
Parma	26	9	4	13	39	51	22
Spezia	27	9	4	13	28	43	22
Lecce	27	8	4	15	33	33	20
Lucchese	27	8	4	15	23	49	20
Liguria	27	6	4	17	27	66	16
Derthona	27	3	7	17	30	52	13

×

(g. a. c.) — *Nella Nazionale A, Napoli, Milan, Bologna e Lazio hanno superato lo handicap del calciodromo avversario. E la impresa, particolarmente per i petroniani calati a Modena ed i laziali saliti ad Alessandria, non era agevole. Juventus e Roma rimandarono a casa le rispettive avversarie con una buona dose di goals. Faticate le vittorie del Genova sui granata del Torino e della Pro Patria sul Casale. Gli amaranto, dividendo la torta coi campioni d'Italia dell'Ambrosiana, hanno fatto capire due cose; che loro sono in progresso di forma e che gli avversari, detentori dello scudetto, compiono faticosamente la marcia del campionato.*

Nella Nazionale B si registrano pure smantellamenti. Difatti gli scaligeri a Parma stravinsero. I bergamaschi dell'Atalanta si videro invece soffiare la vittoria dai toscani di Lucca.

Tutte le altre squadre hanno vinto i rispettivi incontri casalinghi. Ed è così che, tra gli altri, vediamo battuto, sia pure di strettissima misura, uno squadrone d'avanguardia: il Palermo ad opera del Novara. Circa il netto successo dell'Udinese, diciamo che se esso non è stato conquistato alla maniera che più soddisfa l'appassionato, ha però, oltre ai due punti, veramente d'oro, incamerati, posto in rilievo, quando urge la necessità e c'è di mezzo l'amor proprio, quali possibilità possono vantare gli atleti in maglia bianco-nera nelle prossime e future fatiche di campionato.

Automobilismo

Vittoria di Nuvolari nella Targa Florio

Si è corsa ieri, in Sicilia, sul circuito delle Madonie della lunghezza di 146 chilometri da percorrersi quattro volte per un complessivo di 584 chilometri, la XXII Targa Florio. Vi hanno preso parte le più importanti case italiane e straniere.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Nuvolari sul Alfa Romeo che impiega a compiere i 584 chilometri ore 9.27" alla media oraria di chilometri 64.233; 2. Borzacchini su Alfa Romeo in 9.2'44"; 3. Varzi su Bugatti in 9.7'53"; 4. Campari su Alfa Romeo; 5. Ippolito [illegible]; 6. classificata una vettura Alfa Romeo pilotata da Zehnder che all'ultimo giro ha sostituito Arcangeli leso lievemente ad un occhio da una pietra.

Una riuscita prova ciclistica su strada

Il triestino Baldè vince a 33 di media la Popolarissima Allievi di Colugna

(g. a. c.). — La gara, organizzata impeccabilmente dalla «Learco Guerra» di Paderno ch'era rappresentata dal suo solerte presidente signor Romolo Panseri e dal segretario Riccardo Di Biagio, è riuscita non solo dal lato tecnico ma anche e sopratutto dal lato sportivo. Difatti sia a Colugna che lungo l'intero percorso si era scaglionata una vera moltitudine di appassionati. Segno indubbio dei suffragi e della vitalità dello sport ciclistico il cui amore della massa è ancora, come ai primordi, fresco ed esuberante.

La contesa ha premiato indubbiamente uno dei migliori: il triestino Baldè che, rapido sul passo e tenace in salita, ha condotto si può ben dire, la gara assieme all'udinese Pacco, il quale sarebbe stato ugualmente degno della vittoria.

Al secondo posto è finito Bortolussi un ragazzo accorto e combattivo in possesso di una buona punta di velocità. Egli ha preceduto il campione giuliano degli allievi, Abrami, vittima di una paurosa caduta dopo Martignacco, Pacco, Bianchi, Jacomin e Masolini.

Parecchi sono rimasti infortunati e tutti per cadute. Merita uno speciale plauso la coraggiosa gara fornita dal sanvitese Corradini, quattordicenne, che è rimasto a battagliare nel gruppo di testa fino a dieci chilometri dall'arrivo.

※

Quando giungiamo, troviamo Colugna vestita a festa, predisposta ad accogliere gaiamente i forestieri ed a dar inizio a grandi festeggiamenti a favore dell'Asilo Infantile e della Scuola Professionale di Disegno. Constatiamo difatti, che oltre la pesca di beneficenza ed un concerto musicale della banda locale diretta dal maestro Giuseppe Roccaforte, sono in programma varie manifestazioni popolari ed una esibizione dei cori di Paderno.

Mentre nella capace e signorile sede del Dopolavoro il V. Commissario dell'U. V. I. Arturo Missio, che fungerà anche da commissario di corsa, coadiuvato dai dirigenti la «Learco Guerra», dal signor Mario Quintavalle e Mario Davico delegato del C. C. Udinese, sbriga le formalità preliminari, noi, accompagnati cortesemente dai dirigenti il Dopolavoro, compiamo una rapida escursione nei locali, ritraendone l'impressione del lavoro che ivi disinteressatamente si compie. Accanto al leggiadro fabbricato che conta vari vani oltre al grande salone, ove prova la banda, con palcoscenico per recite istruttive, c'è in costruzione altro locale, dalla linea sobria e snella, che servirà per l'asilo e per la Scuola Professionale. Il Dopolavoro è presieduto dal cav. uff. Luigi Bon; ha per vice presidente il signor Giuseppe Berletti, per segretario Silvio Foi, per vice segretario Onorino Mansutti e per membri i signori Freschi L., Piccilli G., Betuzzi M., Fantuzzi M., Boz E., Foi O., maestro Rizzi S., De Angeli, Gobessi N., maestro Taddio G. B., Ciani A., Giavon E., Lodolo G. e Bon F.

SEGUENDO LA CORSA

Dà il «via» alle ore 14.25 il signor Quintavalle. Il variopinto plotone, composto di 23 unità, si slancia subito a forte andatura per Ceresetto guidato da Pacco.

A Ceresetto (14.40) il plotone, condotto da Abrami, è ancora compatto. Si attraversa Martignacco velocemente. Fuori questa località si attardano per noie alla catena Bortolussi e Centis. Riprenderanno. Tomat invece perde inesorabilmente terreno ma poi lo riacquista approfittando della marcia del plotone che è andata affievolendo.

A Villalta il plotone ondeggia paurosamente: Pozzo scarta e provoca la caduta di Bianchi, Abrami, Degano, Palermo e Tomat. Tutti ripartono ad eccezione di Tomat, Palermo e Pozzo le cui macchine hanno subito gravi avarie.

Nove unità compongono il gruppo di testa a San Vito di Fagagna che è, di volta in volta, condotto da Pacco e Baldè i quali scattano a parecchie riprese ma senza risultato.

Benetollo, Corradini, Baldè, Degano e Centis, brillantemente ricongiuntisi, Bortolussi, Masolini, Pacco, Barnaza, Bruciol e Jacomin attaccano simultaneamente l'ascesa di San Daniele. Degano provoca battaglia e cerca di guadagnare il premio di traguardo posto al culmine. Sbuca invece fuori Abrami seguito da Pacco, che gli soffia la posta. Passano con ritardo Pascolini e Venturini. Il primo riprenderà per cedere nuovamente.

Al comando del gruppo insistono poi Pacco, Baldè ed a tratti Benetollo. Si abbordano ora dei falsopiani mentre il sole diminuisce d'intensità. La salita del Corno è attaccata da 13 unità. Lo sforzo costringe a curvare le schiene e rizzarsi sui pedali. Il gruppo si disanella. Benetollo e Centis cedono. Al sommo è primo Pacco seguito da Abrami e Centis. Anche Corradini viene staccato ma riuscirà a ricongiungersi ai primi dopo un bell'inseguimento. Non rimarrà però molto in gruppo dal quale si staccano Bruciol e Jacomin collisionati e caduti. Il secondo riprenderà. Pacco e Baldè fanno sempre la danza.

Dopo Fagagna (15.32) ricade Degano ed è costretto al ritiro. Peccato. Nel finale egli avrebbe giocato una bella carta.

Il traguardo di Ceresetto (offerto dal signor Giuseppe Bulese) è vinto da Bortolussi davanti a Bianchi e Abrami. Il plotone poi fa languire la marcia e così qualche ritardatario riprende. La gara non ha più storia e si risolverà tra nove uomini in volata. Il triestino Baldè, da lontano, parte di sorpresa e vince nettamente.

ORDINE D'ARRIVO

1. Baldè Federico dell'U. C. Triestini che a coprire i 50 chilometri del percorso impiega ore 1.31 alla media oraria di chilometri 33;
2. Bortolussi Giovanni C. C. Stefanutti a 20 metri;
3. Abrami Edoardo U. C. T.;
4. Pacco Avelino C. C. Udinese;
5. Bianchi Mario idem;
6. Jacomin Antonio U. C. T.;
7. Masolini Germano C. C. Udinese;
8. Bernava Corrado C. C. Stefanutti;
9. Venturini Remo Club Basaldella, a 4 minuti;
10. Benetollo Riccardo C. C. Udinese;
11. Corradini Corradino C. C. Stefanutti.

Seguono altri in tempo massimo.

Un incognito ha offerto una medaglia d'argento a Pacco ritenuto il migliore in gara ed un'altra a Degano per il suo spettacoloso inseguimento.

Giro d'Italia

Guerra vince la prima tappa

Sul percorso Milano-Mantova (chilometri 206) si è svolta ieri, animatissima, seppure le asperità fossero tali da non richiedere sforzi eccessivi, la prima tappa del Giro d'Italia.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra Learco (media oraria chilometri 33.700); 2. Binda Alfredo a mezza macchina; 3. Mara a ruota; 4. Marchisio id.; 5. Battesini id.

Seguono altri numerosissimi arrivati tra i quali parecchi stranieri.

GIRO DELLA GERMANIA. — La 4.a tappa Schweinfurt-Erfurt (Km. 231) è stata vinta dal lussemburghese Frantz in ore 7.34'48" media oraria 29.850. Seguirono Bulla, Metze, Thierbach e Manclair. Al nono posto si è classificato l'italiano Frascarelli.

FINALI I° DIVISIONE

*Reggiana-Pavia 3 a 3
Comense-*Spal 2 a 0
*Forlì-Seregno 3 a 2
*Vigevano-Pro Gorizia 3 a 2

I bianco-neri riprendono a vincere

Udinese - Lecce 3 a 1

(l. p.). — I bianco-neri sono ieri riusciti a piegare il forte squadrone meridionale, ma non hanno pienamente soddisfatto e convinto il numeroso pubblico datosi convegno al Polisportivo Moretti. Non sia detto però che la vittoria da essi conseguita non abbia premiata la miglior squadra in lizza, ma è giusto osservare che se la fortuna avesse sorretto la generosa unità meridionale l'incontro avrebbe preso un'altra fisionomia che avrebbe forse portato le due compagini ad un risultato di parità.

I gialli all'inizio hanno scattato furiosamente portandosi più volte in area bianco-nera dove trovarono però un trio poderoso e tempestivo. In seguito, e precisamente al quarto d'ora, i concittadini incominciarono a scuotersi dal torpore, nel quale sembravano immersi, e andarono man mano prendendo le redini della partita. Senonchè l'autorevole supremazia che valse loro la segnatura di due punti, andò poi paurosamente scemando per essere travolta dalla robbiosa controffensiva degli ospiti lanciati alla ricerca dell'agognato pareggio. Nel tempo di ricupero riuscirono persino ad ottenere un calcio di rigore, che però Calligaris riuscì bravamente a parare.

Nella ripresa il gioco mantenne sino al quarto d'ora il medesimo andamento della prima parte dell'incontro cioè sino a quando Benatti riusciva a coronare i generosi sforzi dei compagni con una splendida segnatura, la migliore della giornata.

Gli ospiti imbaldanziti dal successo si gettarono corpo a corpo nella battaglia per raggiungere il non lontano pareggio, ma questa volta i friulani riunirono le loro energie e reagirono prontamente alla minacciosa caccia dei gialli.

Si assistette ora ad un duello serrato ed emozionante in cui la squadra bianco-nera fece mostra di sprazzi della sua classe portandosi più volte a molestare l'elegante Panetta. E si giunse così a collaudare la vittoria con una magistrale segnatura ad opera dell'anziano Semintendi, apparso sino allora lento ed impreciso. Tuttavia gli ospiti non si dettero per vinti, anzi tentarono per l'ultima volta di diminuire lo svantaggio.

Passando in rapida rassegna le due antagoniste, è doveroso rimarcare una volta tanto il gioco fattivo ed intelligente del generoso Magrini, apparso indubbiamente il miglior uomo in lizza. Dopo di lui impressionò favorevolmente la brillante giornata dell'estremo difensore bianco-nero, Calligaris, che salvò una infinità di palloni. Buono pure il gioco svolto dalla coppia dei terzini, energica e precisa, mentre la mediana ha avuto in Bonino un condottiero fiacco e molto indeciso, danneggiando di conseguenza la linea attaccante, priva dei suoi migliori elementi, Fornarola e Bartesaghi.

Gli ospiti, che al pari dei concittadini, non meritano la posizione che attualmente occupano nella classifica, hanno dimostrato di possedere delle discrete qualità tecniche e di disporre di grande cuore e volontà.

Emersero sugli altri, Valente instancabile e fattivo e Pitacco l'animatore dell'attacco. Scher ha ostacolato in gran parte il brioso gioco della fulva ala sinistra bianco-nera, Frossi, mentre l'intero blocco difensivo va citato all'ordine del giorno.

Il signor Corradini di Bologna, cui era affidato il non facile compito, è apparso alquanto meticolcso. Ha tuttavia il merito di aver condotto in porto una partita leale e cavalleresca.

LA PARTITA

I° tempo: Udinese 2 - Lecce 0

Le squadre si allineano nella seguente formazione:

UDINESE: Calligaris; Bellotto (cap.) e Felini; Magrini, Bonino e Zilli; Modotti, Vittorio, D'Odorico, Semintendi e Frossi.

LECCE: Panetta; Giannone e Lavè; Scher, Valente (cap.) e Rizzati; Benatti, Pitacco, Engel, Gravisi e Locatelli.

※

La palla è ai leccesi, i quali però giocano contro sole. Tuttavia essi si portano immediatamente in area bianco-nera dove vi permangono fino al 3' nel qual momento Felini libera definitivamente. Al 6' Benatti da pochi metri da Calligaris sciupa mandando a lato. Un minuto appresso Frossi, scavalcato il suo angelo custode, spedisce al centro un perfetto pallone che Vittorio raccoglie di testa; Panetta però è sulla traiettoria e arresta.

Per alcuni minuti il gioco prosegue caotico, inframmezzato da qualche sporadica discesa bianco-nera. Al 16' i gialli sono costretti a ripiegare in angolo; Modotti però sciupa banalmente la punizione mandando fuori.

La partita comincia ora ad animarsi ed al 24' si giunge alla prima segnatura bianco-nera. Bonino da metà campo allunga a D'Odorico che smista a Modotti incustodito. Questi mette al centro dove si trova pronto D'Odorico che calcia potentemente in rete; senonchè il palo s'incarica di respingere il sicurissimo punto, ma Vittorio pronto raccoglie e questa volta mette definitivamente in rete.

I bianco-neri anzichè persistere nell'offensiva rallentano l'andatura, dando modo così ai leccesi di portarsi più volte in area friulana, senza però mutare il punteggio. Al 23' un calcio piazzato contro Udine, provoca una pericolosa mischia nella quale Engel scorto uno spiraglio approfitta per scoccare il tiro, ma l'agile portiere bianco-nero con un tempestivo e fulmineo tuffo riesce a trattenere il pallone sulla linea fatale.

I concittadini, incitati a grande voce dal numeroso pubblico, vanno riprendendosi lentamente ed alla mezz'ora ottengono una seconda segnatura.

L'azione parte da D'Odorico il quale allunga in profondità a Modotti che a sua volta si porta sul limite della linea di fondo e manda al centro un perfetto pallone: sopraggiunge Frossi e, raccolta la palla al volo, batte imparabilmente Panetta.

I meridionali punti sul vivo si buttano a corpo morto nella lotta e più volte riescono a minacciare Calligaris. Prima della fine del tempo, in una ennesima discesa, gli ospiti usufruiscono di un discusso rigore, facilmente concesso, per un fallo involontario di mano di Bellotto. Giannone batte la punizione, ma Calligaris con un breve tuffo in sinistra riesce a trattenere il pallone. Applausi calorosi premiano la intelligente parata dell'agile difensore bianco-nero.

II° tempo: Udinese 1 - Lecce 1

I gialli riprendono il gioco seriamente intenzionati di risalire il non lieve svantaggio, ma la difesa bianco-nera, si erge loro ad ostacolo poderoso ed insormontabile. Nel persistere dell'offensiva i leccesi ottengono un calcio d'angolo che però non dà alcun risultato concreto. Ma al 12' i loro sforzi vengono giustamente premiati da una tecnica, elegante e magistrale segnatura. Locatelli, momentaneamente incustodito, riceve la palla da Valente, corre tutto solo verso il limite di fondo e rimette al centro. Nessun terzino si trova sulla traiettoria; Benatti ma così agio di battere di testa, imparabilmente, il difensore bianco-nero.

Due a uno. Da questo punto assistiamo alle fasi migliori della partita; le due squadre lottano disperatamente, l'una per raggiungere il pareggio, l'altra per consolidare la vittoria. Gli attacchi si susseguono agli attacchi; le parate di entrambi i portieri sono repentine e pericolose. In una di queste discese Frossi scavalcati ambedue i terzini si appresta a scossare il tiro, ma spinge un po' troppo avanti il pallone così che Panetta riesce col piede a deviare in angolo. La punizione rimane sterile.

La partita volge alla fine ed il punteggio sembra non debba più subire alcuna variazione, senonchè al 36' Modotti dall'ala (sinistra) manda al centro un pallone che Semintendi raccoglie e manda imparabilmente in rete. Il disperato finale degli ospiti viene bravamente represso dalla difesa bianco-nero, che frantuma inesorabilmente ogni loro tentativo di segnatura.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Atletica

AFFERMAZIONE DELL'A. S. UDINESE A PADOVA

BELLA VITTORIA DI CRAIGHERO

Ai campionati regionali veneti della serie B, svoltisi ieri a Padova, l'Associazione Sportiva Udinese era rappresentata da cinque atleti, i quali hanno colto delle magnifiche affermazioni.

Specialmente degna di nota è la vittoria del giovane Craighero sui 200 metri piani davanti a Caldana e Vianello nell'ottimo tempo di 23" e due quinti. Palmano, non ancora a posto, si è classificato secondo nei 400 ostacoli in 1' 1" e due quinti. Pasquali, alla sua prima gara, ha ottenuto un buon quarto posto negli 800 metri, mentre Angelini, appena rimessosi da malattia, è arrivato quinto nella stessa gara. Piani, invece, si è piazzato terzo nel getto del peso.

La squadra si è poi classificata brillantemente al secondo posto nella staffetta di 4-400 dietro il Gruppo Atletico Padovano e precedendo lo Sport Cellina di Venezia.

Plaudiamo alle affermazioni dei giovani atleti friulani forieri di una nuova e proficua attività atletica nella nostra città.

×

MOTONAUTICA. — A Gardone a Coppa del P. N. F. è stata vinta dall'America. La Coppa Gabriele d'Annunzio per fuori bordo ha invece registrato la vittoria dell'italiano Gino Feltrinelli.

×

TENNIS. — A Milano De Minerbi ha battuto Lesnardi, Sabbadini l'ha spuntata su Giorgi e Mei su Colombo.

×

MOTOCICLISMO. — Il G. P. di Firenze, prova di campionato, è stato vinto da Bandini su Rudge.